

## 3. AGRICOLTURA PARTE GENERALE SVILUPPO ANNUALE, DATI DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE E CONFRONTI

### 3.1 Zootecnia

Dopo un mese di marzo relativamente caldo e asciutto, nella primavera del 2012 sono arrivate le piogge giuste in tempo per l'inizio del periodo vegetativo.

Le temperature sono rimaste relativamente fresche e in intervalli abbastanza regolari sono arrivate le precipitazioni. Questo ha portato ad una buona qualità e quantità del foraggio. Solo in alcune zone le precipitazioni hanno raggiunto quantità che hanno influenzato negativamente la qualità.

In generale si può dire che la fienagione è risultata soddisfacente e le riserve di foraggio sono risultate sopra la norma.

Nel 2012 si è registrato nella commercializzazione del bestiame nuovamente una diminuzione del

numero di animali venduti all'asta. Con 38.418 capi venduti si è registrata una diminuzione di 1.227 unità rispetto all'anno precedente. In compenso il prezzo medio di vendita è aumentato per il secondo anno di seguito. Per i vitelli il prezzo medio è stato di 310,21 € che corrisponde ad un' aumento del 7,59%. Per i bovini adulti il prezzo medio è aumentato addirittura del 14,76 % ed è stato di 810,63 € per capo.

Dopo tre anni buoni per gli apicoltori, la quantità di miele nel smielato nel 2012 è stata scarsa a causa del maltempo nel periodo della fioritura dei meleti e anche a causa della mancante presenza di melata.

Le quote latte disponibili per la campagna 2012/2013 sono state di 419 milioni kg, mentre la produzione ha raggiunto ca. 372 milioni kg.

#### 3.1.1 Patrimonio zootecnico in Alto Adige

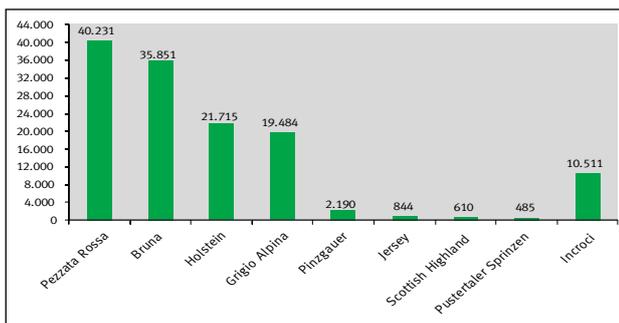
Specie	Censimento agricolo 1990	Censimento agricolo 2000	Dati censiti 2010	Dati censiti 2012
Bovini	151.143	144.196	138.500	133.033
Equini	3.319	4.725	7.550	7.550
Ovini	32.293	39.739	49.300	48.450
Caprini	11.130	15.714	23.740	23.900
Suini	25.273	15.794	11.100	9.756
Avicoli	188.387	250.863	255.000	273.000
Conigli	32.485	27.753	28.000	28.000
Alveari	23.562	17.095	35.542	35.288

I dati fra i censimenti agricoli e quelli censiti differiscono per il motivo che tante aziende agricole con attività secondarie non sono state rilevate nell'ambito del censimento agricolo.

#### 3.1.2 Allevamento

##### Consistenza delle razze bovine in Alto Adige

La seguente grafica illustra i numeri delle diverse razze bovine allevate in Alto Adige.



### Attività del libro genealogico

La Federazione Provinciale Allevatori Razza Bruna tiene il libro genealogico della razza Bruna e Jersey. La Federazione Sudtirolese Allevatori Razze Bovine, la Grigio Alpina, la Holstein, e i Pinzgauer. La Società Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa la Pezzata Rossa, Pusterese, Aberdeen Angus, Scottish Highland e Galloway.

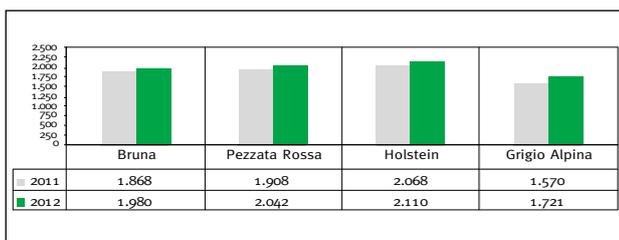


Alpeggio del giovane bestiame

### Commercializzazione del bestiame – Prezzi alle aste

Dai seguenti grafici si deducono i prezzi medi delle aste zootecniche degli anni 2011 – 2012 per le razze Bruna, Pezzata Rossa, Frisona Italiana e Grigio Alpina.

### Manze gravide – prezzi medi 2011 - 2012



In totale si sono tenute 93 aste, di cui 47 per bestiame da macello, (di cui 24 a Bolzano e 23 a S.

Lorenzo di Sebato) e 46 aste per vitelli. In totale sono stati venduti 38.414 animali.

### Animali da macello e vitelli da ingrasso – prezzi medi 2011 e 2012

Categoria	2011		2012	
	capi	Ø prezzo / capo	capi	Ø prezzo / capo
bovini	11.135	706,38 €	11.093	810,63 €
vitelli	23.678	288,33 €	23.042	310,21 €
equini	100	554,52 €	102	527,40 €
specie minori	4.561	67,89 €	3.974	67,36 €
suini	37	114,90 €	44	214,20 €
	39.511		38.255	

### Inseminazione artificiale

Nell'anno di riferimento con data 31.12.2012 sono state eseguite 89.058 prime inseminazioni, che equivale ad una diminuzione di 1.737 unità rispetto all'anno precedente. Anche le inseminazioni totali sono diminuite e sono state 124.647.

### Dati sulle inseminazioni - Confronto all'anno scorso

	2011	2012	differenza	differenza in %
Prime inseminazioni	90.795	89.058	-1.737	-2,00
Seconde inseminazioni	28.540	28.202	-338	-1,00
Terze inseminazioni	7.223	7.387	164	2,00
Inseminazioni totali	126.558	124.647	-1.911	-2,00

Il trend all'inseminazione dei propri bovini, eseguita da tecnici fecondatori aziendali ha avuto un ulteriore incremento. Nell'anno 2012, 32 allevatori hanno firmato una nuova convenzione con l'APA di Bolzano, mentre nell'anno precedente sono stati 24. Per questo motivo anche il numero delle fecondazioni eseguite da questi tecnici è aumentato. Questo è evidenziato dalla tabella sottostante.

## Interventi di fecondazione artificiale

Situazione 2011	n.	fec. tot	diff. all'anno scorso	Ø fec.	diff. all'anno scorso
Veterinari	62	88.543	-1.442	1.428	22
Veterinari non convenzionati	3	4.781	-422	1.594	293
Tecnici fecondatori	18	23.006	-1.242	1.278	-69
Tecnici fecondatori aziendali	217	10.228	179	47	-5
Situazione 2012			diff. all'anno scorso		diff. all'anno scorso
Veterinari	65	86.819	-1.724	1.336	-92
Veterinari non convenzionati	3	4.608	-173	1.536	-58
Tecnici fecondatori	17	21.999	-1.007	1.294	16
Tecnici fecondatori aziendali	249	11.221	993	45	-2

### Monta naturale

Nel 2012, ai sensi della legge del 15.01.1991, n° 30, sono state approvate 21 nuove domande per

la gestione di una stazione di monta pubblica e 8 nuove domande per la gestione di una stazione di monta privata.

### Stazioni di monta 2012

Razza	Stazioni di monta pubblica	Stazioni di monta privata
Bruna	52	6
Pezzata Rossa	22	11
Grigio Alpina	52	5
Pinzgauer	11	-
Holstein	13	11
Pustertaler	3	2
Highland Scozzesi	2	2
Blu Belga	4	2
Jersey	-	-
Aberdeen Angus	-	1
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>40</b>

### Controlli funzionali

La tabella seguente riporta i risultati dei controlli funzionali per il periodo dal 01.10.2011 al

30.09.2012 effettuati dall'Associazione Provinciale Allevatori.

Razza	Vacche controllate	Lattazioni chiuse	Dati medi		
			latte kg	grasso %	proteine %
Bruna	21.525	13.741	7.066	4,13	3,57
Pezzata Rossa	14.968	10.026	7.032	3,99	3,43
Holstein	11.044	6.824	8.559	3,93	3,28
Grigio Alpina	7.965	5.426	5.140	3,74	3,37
Pinzgauer	1.125	727	6.316	3,92	3,37
Pustertaler	9	3	3.580	3,54	3,32
Jersey	374	263	5.701	5,33	3,95
Angler	3	1	6.943	3,8	3,4
Rote Dänen	3	3	7.295	4,11	3,21
Rendena	2	2	6.466	3,97	2,98
Altri	710	416	7.561	4,03	3,38
<b>Totale</b>	<b>57.728</b>	<b>37.432</b>	<b>7.031</b>	<b>4,01</b>	<b>3,44</b>

### 3.1.3 Produzione lattiera

#### Produzione e trasformazione del latte

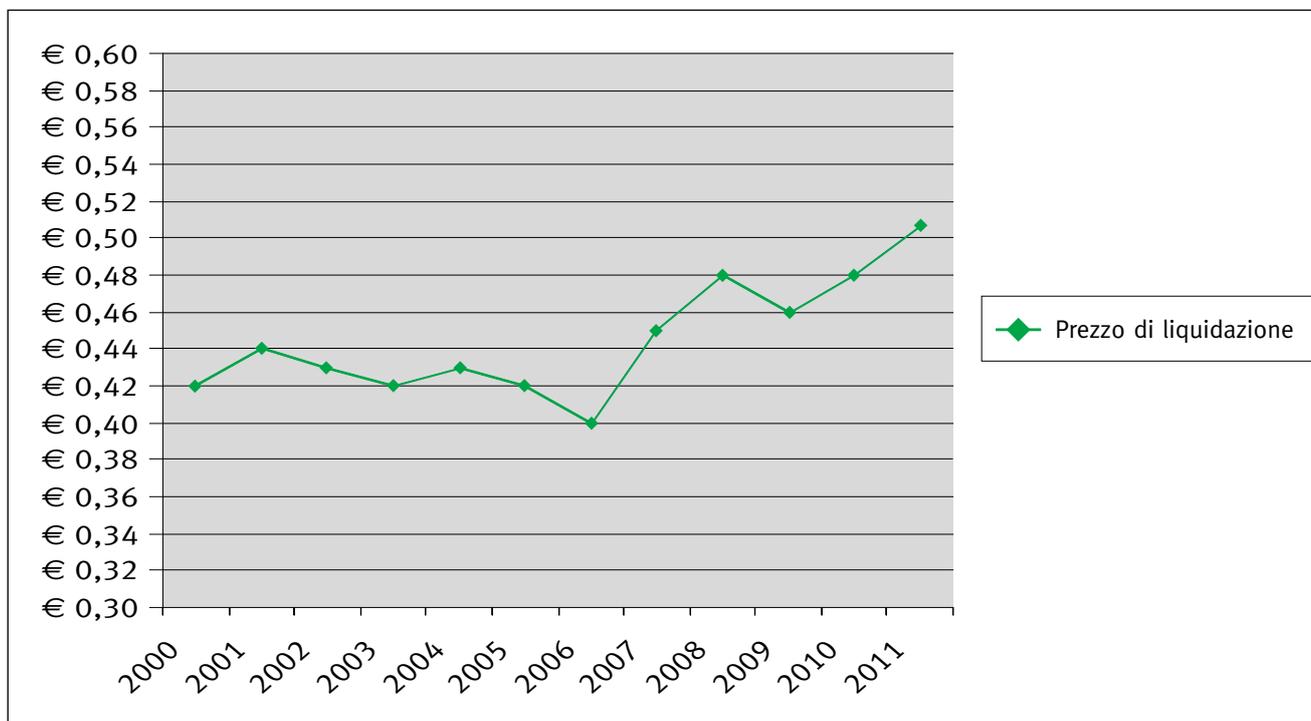
La trasformazione nei settori yogurt, mascarpone – ricotta ha subito nuovamente un incremento di rispettivamente 6 % e 24,4 %.

Per la panna c'è stato un ribasso delle vendite

del 7,1 % e nella vendita di latte fresco, si è avuto un'ulteriore riduzione del 1,2 %.

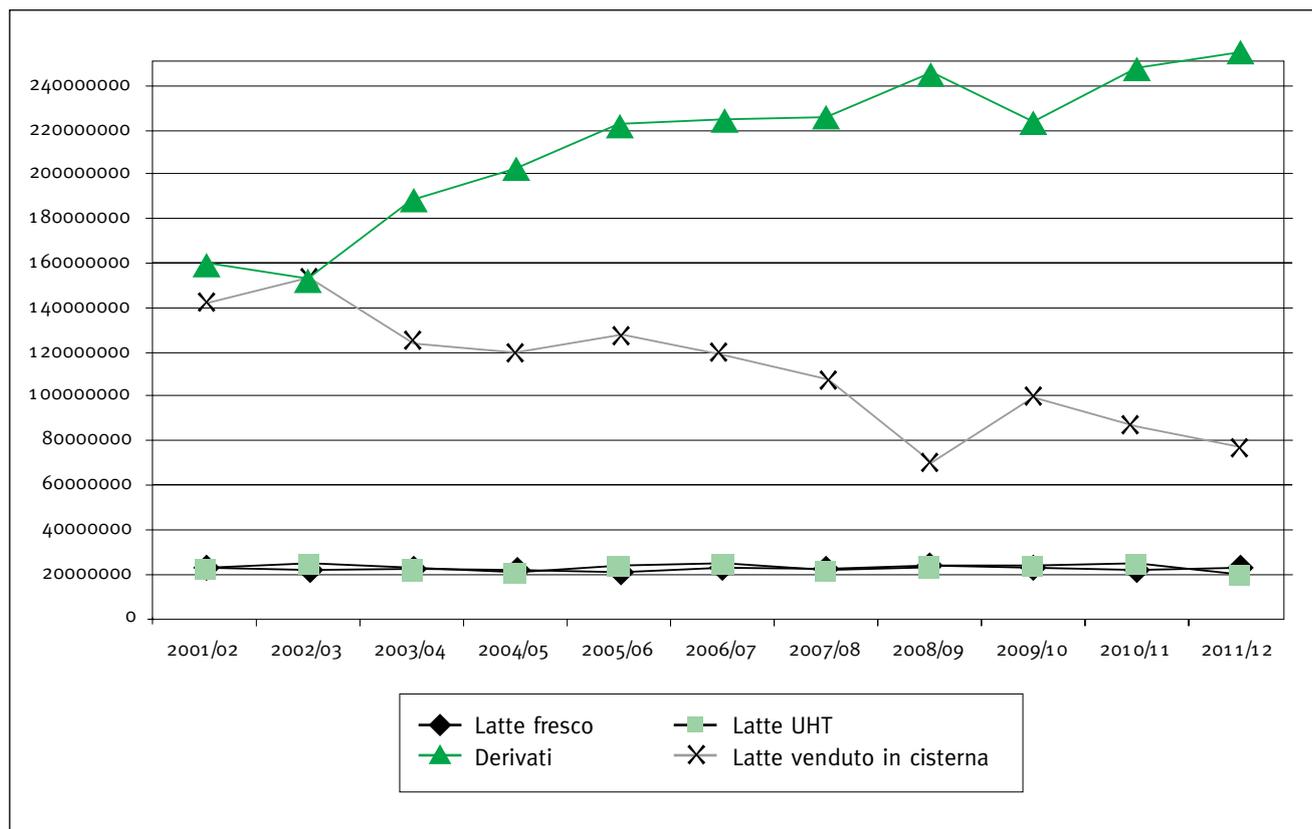
Nel settore dei prodotti biologici si è verificato un ulteriore incremento del 31,1 % nella vendita del latte fresco, la vendita di yogurt ha avuto uno sviluppo positivo con un aumento del 35,7 %.

#### Prezzo del latte: sviluppo dal 2000 al 2011

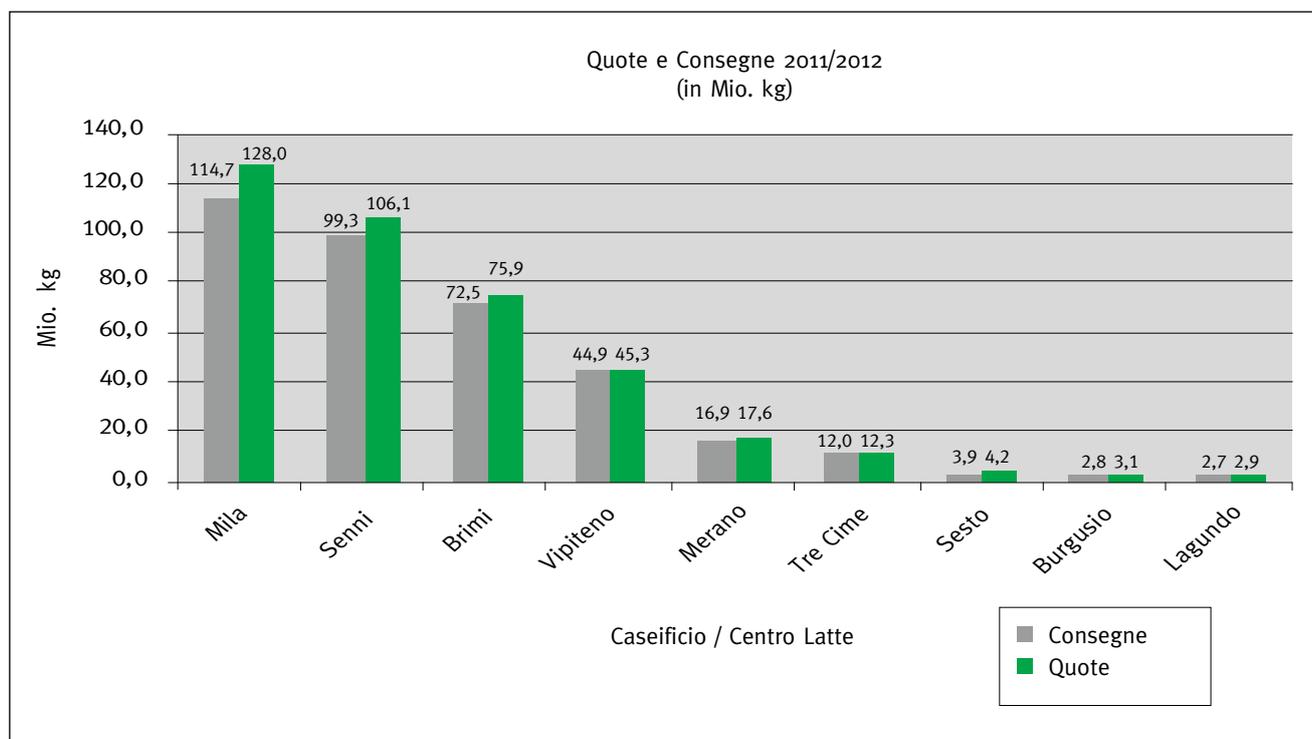


\* **N.B.:** Al momento della redazione di questa relazione non era ancora stabilito il prezzo di liquidazione per il 2012.

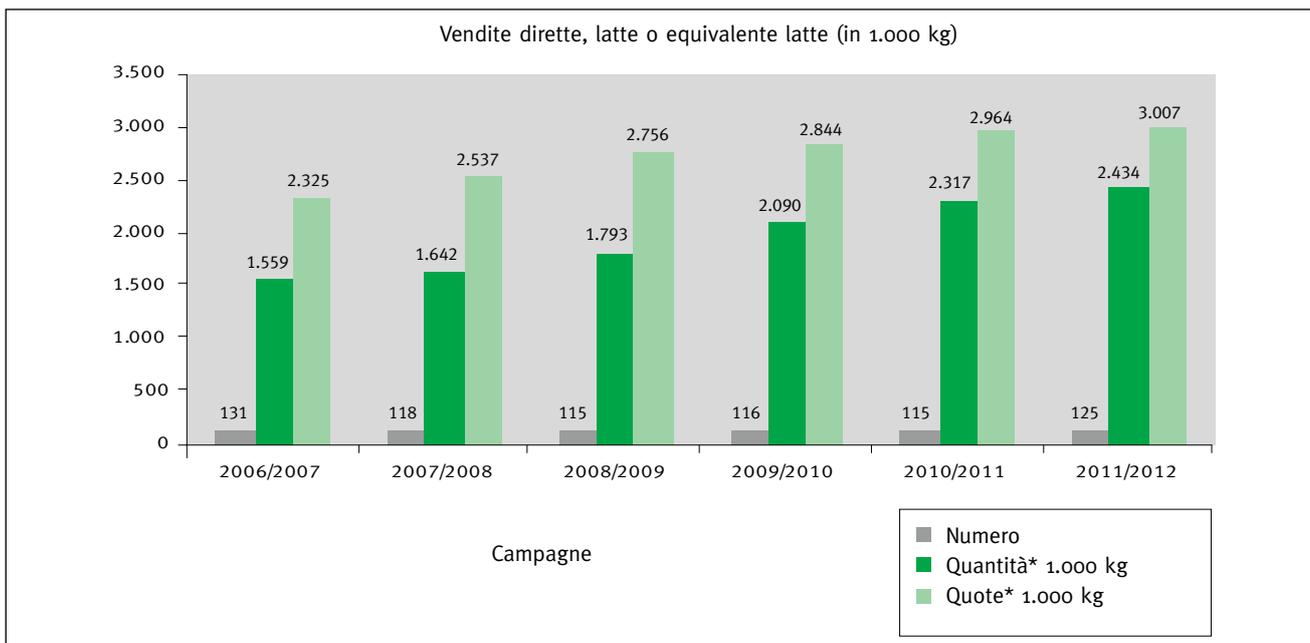
## Trasformazione del latte nel periodo 2001/02 – 2011/12



## Regime Quote Latte



In questa grafica mancano i caseifici più piccoli come Tirolo, Jochalm, Prato, Passiria.

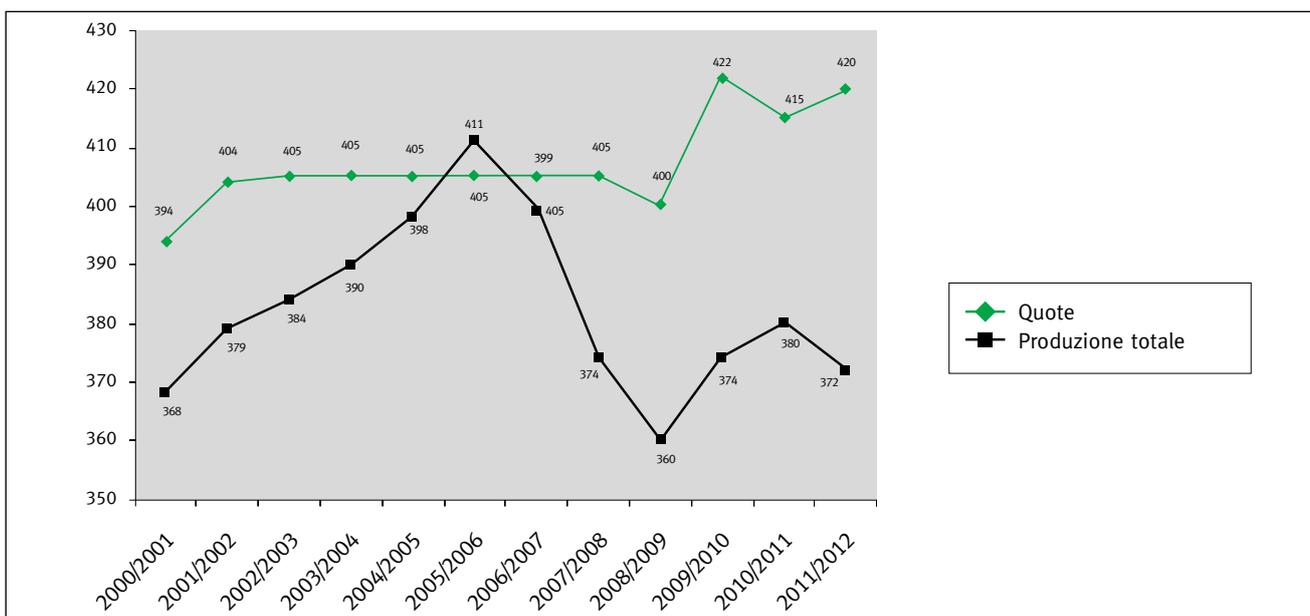


Latte trasformato: formaggi deliziosi

### Assegnazioni quote latte da 2008 - 2013 in kg

anno	n. beneficiari	quote assegnate
2008	627	10.652.262
2009	680	12.458.342
2010	540	8.845.311
2011	630	10.811.116
2012	393	6.768.792
2013	348	6.845.236

### Sviluppo delle quote latte e della produzione negli ultimi anni



### 3.1.4 Allevamento equino

#### Consistenza Haflinger e Norici – 2012

Razza	Fattrici iscritte nel libro genealogico	Stalloni iscritti nel libro genealogico	Puledri iscritti nel libro genealogico	Totale
Haflinger	2.077	63	1.147	3.287
Norici	244	7	102	353



Ottimi risultati per i partecipanti dell'Alto Adige al Campionato Europeo 2012

#### Stalloni riproduttori in Alto Adige – 2012

Razza	Stalloni di federazione	Stalloni privati
Haflinger	2	44
Norici	1	6
Puro Sangue Arabo	-	5
Paint	-	1
Quarter Horse	-	10
Cavallo Islandese	-	3
Friesen	-	1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>70</b>

### 3.1.5 Allevamento di ovini e caprini

In Alto Adige esistono ca. 5.000 aziende che si dedicano all'allevamento di ovini o caprini e allevano complessivamente 48.450 ovini e 23.900 caprini.

Le seguenti razze vengono seguite nell'allevamento dalla Federazione Zootecnica dell'Alto Adige.

#### Razze ovine e caprine in Alto Adige

Razza	Numero di capi iscritti al libro genealogico
<b>Razze ovine</b>	
Pecora Alpina Tirolese	5.103
Pecora Nero Bruna	2.280
Villnösser Schaf	1.671
Villnösser Schaf nero	50
Jura Schaf	978
Schnalser Schaf	1.164
Walliser Schwarznasen	59
Suffolk	16
Steinschaf	84
<b>Razze caprine</b>	
Capra Passiria	9.507
Bunte Edelziege	496
Saanen	238

Oltre che per le razze ovine "Pecora Nero Bruna" e "Villnösser Schaf" è stato concesso il premio per "razze minacciate d'estinzione" ai sensi del Regolamento CEE n° 1698/05 anche per le razze ovine "Schnalser Schaf" e "Tiroler Steinschaf".



Pecora tipica Alpina Tirolese

## Aste ovini e caprini 2012

Asta del:		19-04-12		25-10-12		13-11-12	
Razza	Sesso	Capi	Prezzi medi in €	Capi	Prezzi medi in €	Capi	Prezzi medi in €
Capra		18	120,00	7	133,67	11	80,00
Camosciata delle Alpi	Becchi	1	180,00				
	Capre	8	267,50				
Pass. Gebirgsziege	Becchi	4	105,00			5	104,00
	Capre	9	54,44	1	45,66	67	84,48
Jura	Becchi	7	348,57	6	245,00		
	Capre	3	200,00	8	196,25	5	288,00
Schwarzbr. Bergschaf	Becchi	14	196,43	6	355,00	11	261,82
	Capre	3	303,33	10	164,00	12	235,00
Schnalser Schaf	Becchi	1	130,00			3	173,33
	Capre					1	160,00
Tiroler Bergschaf	Becchi	24	275,00	24	271,75	10	205,68
	Capre	36	242,78	21	171,90	21	201,43
Villnösser Brillenschaf nero	Becchi	1	190,00				
	Capre						
Villnösser Brillenschaf	Becchi	3	193,33	1	310,00	3	273,33
	Capre	10	151,25	1	260,00	4	195,00

### Macello e animali da macello

Nell'anno 2012 la Federazione Zootecnica dell'Alto Adige, che gestisce il macello di Bolzano conforme alle disposizioni UE, ha eseguito la macellazione di 11.916 capi delle specie bovine, suine, ovine e caprine.

Nell'anno scorso è stata commercializzata la carne di 6.453 ovini e agnelli, nonché 2.007 capretti e capre. Acquirenti principali sono le grandi catene di commercio alimentare altoatesine e i macellai locali.

#### 3.1.6 Allevamento di galline ovaiole

In Alto Adige 47 aziende producono uova fresche per la vendita a rivenditori secondo le direttive UE della produzione biologica, del sistema all'aperto e del sistema a terra.

Il numero di galline ovaiole presenti in aziende varia tra i 500 ed i 6.000 capi.

39 aziende hanno un proprio centro di imballaggio riconosciuto per la raccolta, classificazione e imballaggio delle uova, che permette la commercializzazione delle uova al dettaglio.

Le uova prodotte vengono vendute quasi esclusivamente sul mercato altoatesino, la commercializzazione viene eseguita direttamente dal produttore al negoziante e in parte tramite cooperativa. Inoltre ca. 60 aziende agricole producono uova per la vendita diretta.

Anche per l'anno 2012 la domanda di uova fresche da produzione alternativa nostrana è stata soddisfacente ed ha influenzato positivamente i prezzi di vendita.

Dal 01 gennaio 2004, secondo le direttive UE, ogni singolo uovo deve essere marchiato con un

codice del produttore, il quale dà indicazioni ai consumatori in merito al tipo di allevamento e alla provenienza delle uova.

A decorrere dal 01 gennaio 2012 nella CE è vietato l'allevamento di galline ovaiole in gabbie non modificate.

Per l'Alto Adige questa direttiva non comporta ulteriori cambiamenti, poiché l'allevamento di galline ovaiole in gabbia generalmente era già stato vietato in passato con la legge provinciale sulla tutela degli animali.

### 3.1.7 Apicoltura

Dopo le abbondanti raccolte di miele negli anni 2009, 2010 e 2011, la produzione di miele nel 2012 non era soddisfacente. Mentre gli alveari all'inizio della stagione si svilupparono bene, nel periodo della fioritura nella frutticoltura prevalevano condizioni climatiche avverse.

In molti luoghi la mancata melata e la scarsa fioritura del rododendro sono stati la causa della scarsa produzione di miele.

Anche nel 2012 si è riusciti a incrementare il numero di apicoltori. Per fortuna i numeri si sono consolidati e si può notare un leggero andamento positivo.

In passato la diminuzione non era sicuramente dovuta soltanto alla varroa ma anche al mancato rinnovo generazionale.

Con un vasto programma di informazione degli apicoltori e con la scuola per gli apicoltori "Südtiroler Imkerschule", nata nel 2007, si è riusciti a formare una nuova generazione di apicoltori.

L'interesse per i corsi supera le aspettative e può dare speranza in uno sviluppo del settore.

La recente fondazione dell'associazione degli giovani apicoltori che comunque fa parte integrante del "Südtiroler Imkerbund" testimonia un crescendo entusiasmo per l'ape e l'apicoltura da parte dei giovani.

In Provincia di Bolzano abbiamo attualmente 2.958 apicoltori, che accudiscono 35.288 alveari.

anno	2012	2010	2005	2000	1995
Numero apicoltori	2.958	2.927	3.196	3.451	3.625
Numero alveari	35.288	35.542	41.419	45.009	46.082



Miele dell' Alto Adige

A San Candido dal 12 al 14 ottobre 2012 ha avuto luogo il 9° concorso del miele dell'Alto Adige. Quasi tutti i mieli portati alla classificazione sono stati premiati con l'oro, tanti hanno addirittura raggiunto il punteggio massimo di 110 punti.

## 3.2 Frutticoltura

Con un raccolto pari a 0,94 milioni tonnellate il 2012 ha interrotto il trend di annate con raccolte record. Dopo 4 anni la raccolta è scesa per la prima volta sotto il milione di tonnellate, con un meno 20% rispetto all'anno precedente, a causa principalmente delle condizioni climatiche avverse quali le gelate in fioritura, in particolare nella notte di freddo estremo della domenica di Pasqua, ed il vento forte. La scarsa impollinazione, soprattutto nelle zone collinari, ha causato perdite di raccolto pesanti. I frutti in qualche zona sono diventati troppo grandi a causa della minor quantità e a causa delle condizioni climatiche sfavorevoli in estate; inoltre erano presenti diversi frutti con anelli gelo. Il raccolto è stato piuttosto irregolare e variava da un albero all'altro.

La superficie complessiva coltivata a piccoli frutti nell'anno 2012 ha raggiunto i 197 ettari, con un aumento di 10 ettari rispetto allo scorso anno. Fortunatamente il moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*) non ha creato i problemi previsti e temuti durante la raccolta in piena estate. Il clima dell'anno 2012 è stato caratterizzato da condizioni estreme. Questo fatto ha influito negativamente su quantità e sulla conservazione delle bacche. Tuttavia il ricavato medio annuale per le

fragole è stato nuovamente buono.

La coltivazione di albicocche in Alto Adige è pari a circa 100 ettari. La raccolta nell'anno 2012 relativamente scarsa è dovuta alla gelata tardiva nella notte di pasquetta, che ha danneggiato la fioritura, fino a quel momento ottima. La stagione di commercializzazione però è stata assai buona e sono stati raggiunti prezzi sopra la media, che hanno in parte compensato le perdite derivanti dalla scarsa raccolta. Durante i controlli sistematici negli impianti d'albicocco della Val Venosta, sono state individuate e di conseguenza estirpate più di 100 piante di albicocco con chiari sintomi di giallume europeo delle Drupacee



*Fiore di melo dopo l'irrigazione antigelo*

### 3.2.1 Coltivazioni di melo e di pero

#### Suddivisione delle superfici

Le superfici dedicate ad impianti di pomacee sono rimaste con circa 18.750 ha quasi invariate. Rispetto l'anno precedente sono aumentate

leggermente di 20 ha, pari allo +0,1%. L'aumento della superficie frutticola si verifica soprattutto nella Val Venosta, mentre si riscontrano riduzioni soprattutto nella zona di Merano e Bolzano a causa dell'urbanizzazione e riconversione a vigneto.

#### Consistenza delle varietà più importanti in Alto Adige (ha)

Varietà	2011		2012		% Differenza anno precedente	Differenz superficie (ha)
	superficie (ha)	%	superficie (ha)	%		
Golden Delicious	6.860,3	36,6	6.920,7	36,9	0,9	60,35
Gala	3.168,0	16,9	3.184,6	17,0	0,5	16,53
Red Delicious	2.351,0	12,5	2.328,7	12,4	-0,9	-22,31
Fuji	1.383,7	7,4	1.409,1	7,5	1,8	25,40
Granny Smith	1.346,7	7,2	1.361,9	7,3	1,1	15,14
Braeburn	1.386,9	7,4	1.293,6	6,9	-6,7	-93,30
Cripps Pink	752,7	4,0	768,4	4,1	2,1	15,77
Pinova	197,9	1,1	231,2	1,2	16,8	33,30
Nicoter- Kanzi	184,4	1,0	230,0	1,2	24,7	45,61
Morgenduft	237,8	1,3	218,4	1,2	-8,2	-19,45
Jonagold	247,7	1,3	213,7	1,1	-13,7	-33,98
Stayman Winesap	158,5	0,8	149,0	0,8	-6,0	-9,47
Civni- Rubens	28,2	0,2	26,5	0,1	-5,8	-1,63
Elstar	20,3	0,1	17,1	0,1	-16,1	-3,27
altre varietà mele	376,6	2,0	371,8	2,0	-1,3	-4,79
totale varietà pere	28,3	0,2	24,8	0,1	-12,4	-3,51
<b>totale</b>	<b>18.729,1</b>	<b>100,0</b>	<b>18.749,5</b>	<b>100,0</b>	<b>0,1</b>	<b>20,37</b>

Segnano una riduzione di superficie rispetto al 2011 le varietà Braeburn (ca. -93 ha), il gruppo Jonagold (-34 ha), Red Delicious (-22 ha) e Morgenduft (-20 ha), mentre in aumento si trovano

Golden Delicious (+60 ha), Kanzi (+46 ha), Pinova (+33 ha) e Fuji (+25 ha).

La quota di rinnovo rimane con circa il 4% molto bassa.

Le nuove varietà, gestite principalmente come varietà club, non registrano nel breve termine un incremento di superficie consistente. La loro quota rispetto alla superficie totale di tutte le varietà si aggira intorno al 6,7%, pari ad una superficie di 1.100 ha.

Nella Val Venosta domina la varietà Golden con una quota oltre il 70%. Per motivi di mercato i produttori sono costretti di piantare sempre di più altre varietà di colore rosso. Nella restante zona di produzione i produttori si sono già adattati alle nuove esigenze di mercato, prevedono di sostituire i cloni di scarsa colorazione con cloni migliorativi.

### Raccolti degli anni 2011 e 2012 (t) nell'Unione Europea

EU (27 Staaten)			
anno	2011	2012 stimato	differenza (%)
mele	10.664.000	9.739.000	-8,7
pere	2.629.000	2.060.000	-21,6
<b>totale</b>	<b>13.293.000</b>	<b>11.799.000</b>	<b>-11,2</b>

Le previsioni di produzione per il 2012 riportano un volume di mele di 9.739.000 t, con una riduzione del 9% rispetto alla produzione consuntiva

### Ripartizione del raccolto mele 2012 in Alto Adige (t)

varietà	2011		2012		differenza rispetto	
	(t)	%	(t)	%	(t)	%
Golden Delicious	427.902	45,3	387.585	41,0	-40.317	-10,4
Gala	157.460	16,7	143.278	15,2	-14.182	-9,9
Red Delicious	107.755	11,4	80.157	8,5	-27.598	-34,4
Braeburn	82.175	8,7	64.983	6,9	-17.192	-26,5
Fuji	64.364	6,8	48.774	5,2	-15.590	-32,0
Granny Smith	64.340	6,8	48.623	5,1	-15.717	-32,3
Cripps Pink	48.481	5,1	38.828	4,1	-9.653	-24,9
Jonagold	12.001	1,3	8.215	0,9	-3.786	-46,1
Imperatore	12.900	1,4	12.309	1,3	-591	-4,8
Pinova	9.667	1,0	8.322	0,9	-1.345	-16,2
Winesap	7.867	0,8	4.353	0,5	-3.514	-80,7
Kanzi	5.699	0,6	5.395	0,6	-304	-5,6
Idared	2.106	0,2	1.989	0,2	-117	-5,9
Rubens	1.297	0,1	1.047	0,1	-250	-23,9
altre varietà	6.098	0,6	7.075	0,7	977	13,8
<b>somma</b>	<b>1.010.112</b>	<b>107,0</b>	<b>860.933</b>	<b>91,2</b>	<b>-149.179</b>	<b>-17,3</b>
cascoli	170.879	18,1	83.252	8,8	-87.627	-105,3
<b>somma mele</b>	<b>1.180.991</b>	<b>125,1</b>	<b>944.185</b>	<b>100,0</b>	<b>-236.806</b>	<b>-25,1</b>

Fonte: Camera di Commercio di Bolzano/VIP e VOG

del 2011. È stato stimato un raccolto inferiore per quasi tutti stati membri all'infuori della Polonia (+12%) e altri stati dell'est come Rep. Ceca, Slovacchia, e Ungheria che però sono insignificanti. La Polonia rimane leader nella produzione europea di mele con ca. 2.800.000 t seguita da Italia (1.993.000 t) e Francia (1.151.000t).

Riguardo alle varietà nella classifica della produzione europea Golden veste la prima posizione con 2,2 mio t (-15% rispetto l'anno precedente), seguono Gala con 1,1 mio t (-6%), Idared con 0,86 mio t (+34%) e il gruppo Jonagold con ca. 0,8 mio t (+/-0%).

Per la produzione europea di pere è prevista una riduzione di 22% rispetto l'anno precedente.

### Raccolto 2012 in Alto Adige

anno	2011	2012 stimato	2012 raccolto	%
mele	1.180.991	998.406	944.185	-5,43

Nel mese di agosto, gli operatori del CSO (Centro Servizi Ortofrutticoli) avevano stimato per l'Alto Adige una raccolta di 998.406 t. La reale raccolta si è poi discostata dalle previsioni in riduzione di ca. 5,5% a causa della sottovalutazione del danno causato dal gelo in primavera.

Con 0,94 milioni tonnellate il raccolto di quest'anno è rimasto per la prima volta dopo 4 anni sotto il limite del milione di tonnellate. La riduzione del 20 % rispetto l'anno precedente è causata dal danno causato dal gelo nel periodo della fioritura.

La varietà Golden rimane con 387.585 t al primo posto nella classifica della quantità. Per il mercato fresco sono conservati ca. 40.300 t in meno rispetto l'anno scorso, che corrisponde al 10%.

Il quantitativo di Gala destinato al mercato fresco (143.278 t) resta sotto il risultato dell'anno scorso con una riduzione di 9%.

Red Delicious rimane costante al terzo posto della classifica con una produzione di 80.157 t (-35% rispetto 2012), ma notevolmente inferiore a Gala e Golden.

Rispetto all'anno precedente, si è registrato un calo di ca. 17.200 t per la varietà Braeburn, quarta in classifica con 64.983 t.

La produzione di Granny con 48.623 t resta sotto il risultato dell'anno scorso con una riduzione di 15.700 t.

La varietà Cripps Pink/Rosy Glow raggiunge 38.828 t, una riduzione di 9.650 t ossia 25% rispetto l'anno scorso.

La varietà Imperatore ed il gruppo Jonagold scendono costantemente verso il livello di 10.000 t e giocheranno nel futuro solo un ruolo di nicchia. Neanche la varietà di nicchia Winesap è riuscita superare la soglia di 10.000 t e rimane sotto il risultato dell'anno precedente.

Nella tabella diverse varietà di mele sono raggruppate nella riga "altre varietà", tra le quali si trovano Modi® con 1.858 t e Jazz® con 2.180 t di produzione. Anche i quantitativi di Elstar (360 t), Gloster (130 t) e Jonathan (38 t) ed di altre varietà non sono elencati separatamente.

In Alto Adige nell'anno 2011 con 170.879 t non si è registrato finora un quantitativo così alto di mele destinate all'industria. Nel 2012 il quantitativo ammonta a 83.252 t (- 105% rispetto a 2011), di cui 76.368 t destinate per il succo e 6.884 t per la pelatura.

La quota di 8,82% (nell'anno scorso 14,47%) si ritrova nella media degli anni.

I frutticoltori altoatesini biologici quest'anno hanno dovuto accettare perdite quantitative. Il raccolto di 33.830 t è rimasto al di sotto rispetto l'anno precedente (-10.000 t). Il quantitativo biologico realmente prodotto è sicuramente ancora più alto, perché le mele delle aziende in conver-

sione e della raccolta dei filari di bordo non possono essere conferite come produzione biologica. La resa media di ettaro della produzione integrata si aggira intorno a 54 t/ha (ca. 17.400 ha), quella della produzione biologica ha un valore statistico di ca. 25 t/ha.



Frutteto a coltivazione estensiva (Lana)

### Conservazione

La capacità di stoccaggio dei magazzini, considerata anche la costruzione di nuove celle per 19.800 t, ammonta in totale a ca. 878.000 t, quantità che copre il totale del raccolto di merce da tavola.

Per le cooperative quest'anno non è stato necessario ricorrere alla conservazione in magazzini situati fuori provincia, grazie alla raccolta bassa e grazie anche ad una forte modernizzazione negli ultimi anni. Si promuove il risanamento di vecchie celle presso diverse cooperative che hanno introdotto tecnologie di conservazione nuove come DCA o ILOS+.

capacità di conservazione 2011	858.322
aumento capacità di conservazione 2012	19.818
capacità di conservazione 2012	878.140
raccolta merce da tavola 2012	860.933
ulteriore fabbisogno di conservazione 2012	0
conservazione fuori provincia	0

### Andamento del mercato nella stagione di commercializzazione 2011/2012

L'inizio della stagione ha dimostrato di essere in generale più difficile del previsto, anche se la stima del raccolto europeo (UE27) di 10,2 milioni di tonnellate aveva aspettative di un mercato abbastanza equilibrato. Una ragione per questo fatto è stato l'inizio del raccolto tedesco che certamente è stato sottovalutato.

Nel periodo successivo i dati dei raccolti finali delle principali regioni in Europa hanno dimostrato che le previsioni erano stimate troppo basse. Il raccolto definitivo del 2011 nell'Ue-27 è stato stimato con 10.663.000 t; un aumento di quasi 500.000 tonnellate rispetto alle attese in estate. Le varietà principali in Alto Adige dopo la Golden come Gala, Red Delicious, Fuji e Granny avevano una forte domanda e sono state in grado di ottenere risultati soddisfacenti. Tra le varietà rosse e bicolori solo la Braeburn ha portato risultati deboli. Nella seconda metà della stagione a partire dal mese di marzo, la varietà Braeburn è stata in grado di invertire la tendenza causa il minor volume delle importazioni dell'emisfero meridionale. La varietà più debole è stata in realtà la Golden, che, a causa del raccolto eccezionale in tutte le regioni europee, è stata continuamente sotto pressione. Solo alla fine della stagione, la tendenza si è invertita. Nei mesi estivi è stato raggiunto un risultato più o meno soddisfacente.

Il mercato nazionale si è rivelato difficile in generale, ma stabile. Questo è stato notevole di fronte alla crisi economica e la forte pressione sui prezzi dei concorrenti.

Anche il mercato tedesco è stato difficile, causato dai grandi raccolti in tutte le regioni europee ed era prevedibile.

Il tutto dipende anche dalla crescita dei mercati arabi, così come dell'Europa meridionale e del Mediterraneo e Scandinavia e Benelux.

### Prezzi liquidati del raccolto 2011

I prezzi di liquidazione della raccolta 2011 si sono abbassati leggermente in confronto all'anno precedente. Un'eccezione fa Cripps Pink con un aumento di ca. 9%. Perdite significative hanno subito prima di tutto Golden Delicious e il gruppo Jonagold.

varietà	raccolto 2010	raccolto 2011	%
Cripps Pink	65,8	71,6	9
Kanzi	54,3	52,8	-3
Fuji	48,3	47,6	-1
Red Delicious	49,4	44,9	-9
Gala	45,0	42,0	-7
Granny Smith	39,6	36,3	-8
Imperatore	38,3	35,6	-7
Rubens	40,8	35,4	-13
Golden Delicious collina	43,3	34,3	-21
Golden Delicious fondo-valle	41,4	33,9	-18
Jonagold/Jonagored	43,3	32,8	-24
Braeburn	38,3	31,9	-17

Fonte: Federazione delle Casse Rurali dell'Alto Adige (Eurocent/kg)

Accanto alla varietà Cripps Pink anche Kanzi come varietà club si è distinta nella fascia di remunerazione alta. Anche le varietà Red Delicious, Fuji, Gala e Golden hanno portato a risultati soddisfacenti.

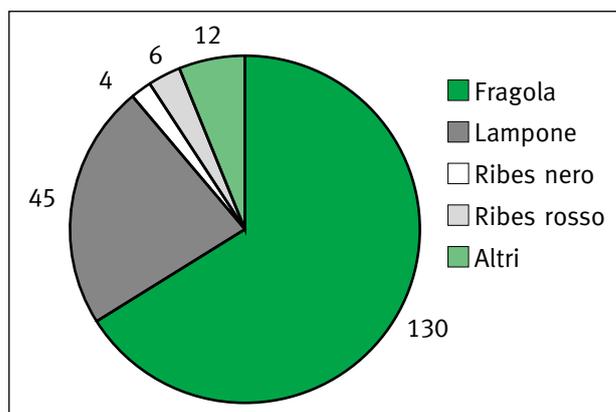
### 3.2.2 Frutti minori

#### Suddivisione della superficie

La superficie complessiva coltivata a piccoli frutti nell'anno 2012 ha raggiunto i 197 ettari.

Rispetto all'anno scorso la superficie coltivata a fragole con ca.130 ettari ha registrato un lieve aumento. Un leggero incremento ha registrato la coltivazione di lamponi, che si aggira attorno ai 45 ettari come anche la superficie restante adibita alla coltivazione di „altri piccoli frutti“ raggiungendo circa i 22 ettari.

#### Superficie suddivisa per generi di frutti minori:



### Produzione, commercio e prezzi

Ad eccezione di una grande azienda nella zona di Bressanone che rifornisce prevalentemente Supermercati italiani ed alcune aziende che vendono il proprio prodotto direttamente al consumatore tramite attività agrituristiche o i mercati contadini, la maggior parte della produzione di piccoli frutti realizzata in Alto Adige viene commercializzata tramite la Cooperativa dei produttori della Val Martello e tramite le aste di frutta dell'Egma di Vilpiano prevalentemente nella zona settentrionale dell'Italia e in Germania. Quest'anno il commercio in Italia è stato condizionato negativamente dalla crisi economica.

Fortunatamente il moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*) non ha creato i problemi previsti e temuti durante la raccolta in piena estate. Solo in casi singoli il moscerino dei piccoli frutti è diventato un problema, perlopiù per i venditori diretti, a causa della maturazione avanzata dei frutti. Il clima dell'anno 2012 è stato caratterizzato da condizioni estreme. Questo fatto influiva negativamente su quantità e sulla conservazione delle bacche. Alcuni produttori hanno avuto ripetutamente problemi con le precipitazioni durante la raccolta. Per questo la percentuale delle colture protette continua ad aumentare.

Per quanto concerne le **fragole**, la superficie dedicata alla loro coltivazione nel 2012 era pari a 130 ettari, dei quali 55 ettari in colture protette. A causa gelate notturne sono state registrate perdite nella produzione primaverile. Danni si sono manifestati soprattutto nelle zone precoci. Il raccolto era al di sotto del 20-30% rispetto alla media delle ultime stagioni.

La raccolta è iniziata molto presto e senza problemi particolari, vista la scarsa quantità della produzione. Una pianta di fragole ha prodotto in media 100-150g/pianta di prodotto commerciabile. La produzione programmata invece ha registrato ca. 200/250 g/pianta. Il ricavato medio annuale è stato buono, ca. € 2,90 al kg (-10% rispetto al 2011) ed era esattamente nella media pluriennale. La produzione complessiva è rimasta però del 20-30 % inferiore alla stima effettuata prima della stagione.

Per quanto riguarda i **lamponi**, nell'anno di riferimento la superficie è aumentata. A causa del gelo a Pasqua la raccolta dei lamponi estivi soprattutto della varietà Tulameen è mancata totalmente. I lamponi autunnali avevano una resa media. Il prezzo di vendita si è aggirato mediamente in-

torno ai 5,45 € al kg (+9% in confronto al 2011). I **ribes** hanno raggiunto nell'anno di commercio 2012 un prezzo nella media pluriennale. La produzione era scarsa e la superficie complessiva non è variata significativamente.

I **mirtilli** hanno raggiunto nell'anno di commercio 2012 un prezzo medio di 4,40 € al kg (+5% in confronto al 2011). La quantità prodotta è risultata nella media e la superficie complessiva è aumentata lievemente.

### 3.2.3 Drupacee

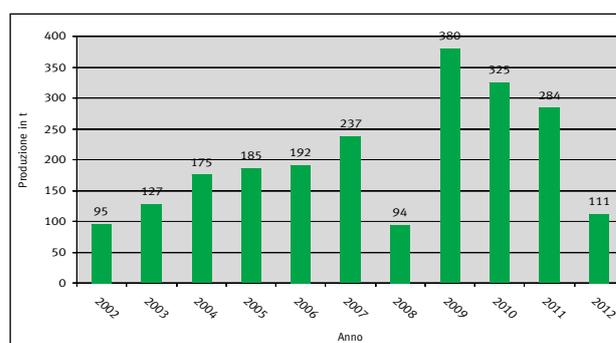
#### Suddivisione delle superfici

La coltivazione di albicocche in Alto Adige è pari a circa 100 ettari; con una scarsa rilevanza economica, ad eccezione per quelle aziende di media montagna con produzioni differenziate e per le aziende zootecniche, per le quali rappresenta un'ulteriore opportunità di reddito supplementare. Grazie alla commercializzazione attraverso le cooperative e alle migliorate condizioni di produzione, si sono potuti raggiungere, negli ultimi anni, notevoli successi. La raccolta nella Val Venosta relativamente scarsa, pari a solo 111t (-40% in confronto all'anno precedente), è dovuta alla gelata tardiva nella notte dell' 8 aprile 2012, che ha danneggiato la fioritura, fino a quel momento ottima.

Di conseguenza solo negli impianti situati ad altitudini maggiori si è potuto quindi prevedere una raccolta di dimensioni normali. A causa dello scarso carico di frutta sugli alberi si sono raggiunti ottimi calibri ed una buona qualità interiore della frutta.

La stagione di commercializzazione è stata assai buona e sono stati raggiunti prezzi sopra la media, che hanno in parte compensato le perdite derivanti dalla raccolta scarsa.

#### La produzione di albicocche dal 2002 al 2012:



## Difesa fitosanitaria

Nel settore fitosanitario é da menzionare, che nell'anno di riferimento per la prima volta si è potuto osservare la comparsa di Tripidi (fino a 2 esemplari/fiore). Questi insetti si nutrono della linfa succhiata dalle foglie, dai fiori, dai frutti e dai giovani germogli, danneggiandoli ed essiccandoli. Il focolaio si trovava tra Monte Tramon-tana/Silandro fino ai comuni di Prato allo Stelvio e Lasa.

### 3.2.4 Controlli sulle malattie delle Drupacee

#### Sharka

La malattia Sharka, nota anche come Vaiolatura delle drupacee, è una delle più pericolose virosi delle Drupacee. In Italia la lotta al Plum Pox Virus, agente patogeno della malattia Sharka, è obbligatoria e regolamentata con D.M. del 28 luglio 2009. Il decreto prevede, tra l'altro, l'obbligo di denuncia di casi sospetti. Dato che non esistono interventi curativi contro questa malattia, le piante colpite devono essere estirpate per impedirne la diffusione.

Nei mesi estivi sono stati effettuati controlli di routine soprattutto nelle zone dove la coltivazione delle drupacee è di una certa importanza economica.

Nell' anno di riferimento i casi rilevati, seguendo il trend degli ultimi anni, sono diminuiti e sono stati accertati sintomi su 4 piante colpite per le quali si è provveduto all'estirpazione immediata.

#### Giallumi Europei delle Drupacee

I giallumi europei delle Drupacee, detti anche "accartocciamento clorotico", possono causare gravi perdite in termini di produzione nonché la moria degli alberi colpiti, che sono in prevalenza piante d'albicocco e susino.

Per arginare questa malattia provocata da un fitoplasma - un batterio senza parete cellulare - sono state approvate dalla Giunta Provinciale con delibera n. 3160 del 24 settembre 2007, delle "Misure fitosanitarie per la lotta contro i giallumi europei delle drupacee". Le disposizioni ivi stabilite per il contenimento della malattia prevedono, tra l'altro, l'obbligo di notifica di casi sospetti e l'estirpazione delle piante sintomatiche.

In collaborazione con il Centro di Consulenza per la Frutti-Viticultura, nel corso dei mesi estivi sono stati effettuati dei controlli sistematici negli impianti d'albicocco della Val Venosta, durante i

quali sono state individuate 102 piante di albicocco con chiari sintomi della malattia.

Nell'anno 2012 per la prima volta sono stati eseguiti prelevamenti di campioni fogliari per l'analisi PCR per la identificazione dell'agente patogeno.

### 3.2.5 Attività di controllo

#### Certificazione materiale di moltiplicazione

In base alle disposizioni del D.M. 24 luglio 2003 "Organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto" il Servizio fitosanitario provinciale nel 2012 ha controllato e certificato il materiale di categoria prebase e base prodotto dal Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale di Laimburg riconosciuto con Decreto Ministeriale 30249 del 07/09/2005 come Centro di Conservazione e Centro di Premoltiplicazione delle pomoidee a livello nazionale.

La seguente tabella riporta i quantitativi di materiali certificati (gemme di melo) nel 2012:

	Categoria Prebase	Categoria Base
Gemme di melo virusesente	--	22.000

## 3.3 Viticoltura

Nell'annata 2012 la produzione di vino ha raggiunto un livello che rispecchia la media pluriennale.

La superficie viticola ha continuato ad aumentare. L'attività d'impianto di viti, in confronto agli ultimi anni sta aumentando, quindi ha ripreso la tendenza d'aumento di superficie dell'ultimo decennio. Una parte importante delle varietà estirpate è costituita dalla Schiava, mentre come varietà scelte per l'impianto, a parte le varietà Pinot nero e Lagrein, prevalgono decisamente le varietà a bacca bianca.

La possibilità di confrontare i dati del settore vitivinicolo di questa edizione con quelle precedenti può essere influenzata dalla fotointerpretazione delle superfici vitate che è stata ufficializzata nel 2012 (per dettagli consultare il capitolo 3.3.3).

### 3.3.1 Evoluzione varietale e delle superfici vitate

Rispetto all'anno 2000 la superficie vitata dell'Alto Adige è aumentata di 406 ettari. Al 31/12/2012 la superficie adibita a vigneto ammonta a 5.347 ettari.

Nel corso del 2012 vengono impiantati complessivamente 158 ettari, di cui 35 ettari ex novo. Il reimpianto di viti quindi in totale è aumentato di 34 ettari in confronto all'annata 2011 mentre nelle annate precedenti era in calo. In questo contesto è da precisare che nelle annate precedenti il dato riportato era costituito dagli impianti effettivamente avvenuti ed in parte misurati mentre per quest'anno è disponibile soltanto il dato dichiarato inizialmente nelle richieste di autorizzazione all'impianto. Nel 2012, le estirpazioni dichiarate ed eseguite a causa delle riconversioni colturali o per attività edilizie ammontano a circa 9 ettari. Erano ca. 6 ettari in meno in confronto al 2011 ed hanno raggiunto quindi quasi di nuovo un valore medio.

La scelta varietale per li impianti quest'anno non è strettamente definibile. È possibile però compiere un raffronto fra la ripartizione varietale nel 2011 e quella dell'annata di relazione. In seguito alla nuova rilevazione delle superfici vitate della P.A. di Bolzano però anche la ripartizione varietale dei vigneti che già da anni sono in produzione hanno subito delle variazioni (per dettagli vedi capitolo 3.3.3).

In confronto all'annata 2011 la superficie della varietà Traminer aromatico è aumentata maggiormente: con un aumento di 23 ettari, questa varietà ha raggiunto una superficie totale di 565 ettari. Al secondo posto si trova la varietà Pinot nero con un incremento di 14 ettari, seguono le varietà Pinot grigio e Sauvignon blanc con un accrescimento di 12 ettari ciascuno. Un aumento importante è da registrare anche per le varietà Kerner b. con 10 ettari, Pinot bianco con 9 ettari e Lagrein con 7 ettari. La superficie vitata delle varietà Moscato giallo e Mueller Thurgau è aumentata di 6 ettari per ciascuna. Quindi l'incremento di superficie riguarda soprattutto le varietà a bacca bianca.

I vigneti dedicati a vitigni bianchi, adesso superano la soglia del 58,2% della superficie vitata. L'incremento delle succitate varietà è stato a scapito principalmente della Schiava. La sua estensione territoriale ammonta a 935 ettari che corrispondono a una quota di 17,5% della superficie

vitata altoatesina. Vuol dire che questa varietà, tipica dell'Alto Adige, nel 2012 ha subito un'ulteriore riduzione di 93 ettari. Questa notevole diminuzione di superficie è sicuramente influenzata dal lavoro di fotointerpretazione delle superfici vitate e della delimitazione grafica delle singole varietà che si sono svolti quest'anno.



*Vigneto a guyot vicino a Pinzano (Montagna)*

### 3.3.2 Produzione

Secondo le denunce pervenute presso la Camera di commercio di Bolzano, per i vini DOC e IGT, la resa del 2012 ha raggiunto 464.612 q.li pari a 325.597 ettolitri. Aggiungendo la quantità di "vino da tavola" calcolata in relazione alla quota che aveva nelle scorse annate, viene raggiunta una produzione complessiva di 470.280 q.li con rispettivamente 329.569 ettolitri. Questo valore in confronto a quello del 2011 è minore di quasi 10.000 ettolitri ma considerando il valore intermedio degli ultimi 10 anni che ammonta a 329.553 ettolitri, è perfettamente nella media.

Nell'Alto Adige, nel 2012 la resa media per ettaro ha raggiunto un valore di 87,95 q.li per ettaro. Con questo la resa è al di sotto di 7,59 q.li per ettaro in confronto a quella del 2011.

Siccome la resa media a partire dall'anno 2007 è di 90 q.li per ettaro, la resa del 2012 è solamente poco inferiore.

### 3.3.3 Fotointerpretazione delle superfici vitate dell'Alto Adige con una delimitazione geometrica a livello di varietà

Fino all'anno 2011 le superfici vitate iscritte nello schedario viticolo della P.A. di Bolzano, si erano basate sulle dichiarazioni da parte dei viticoltori che a partire dal 1971 erano pervenute all'am-

ministrazione attraverso le richieste d'iscrizione all'Albo dei vigneti.

Nell'ambito di questa iscrizione è stata controllata l'esistenza effettiva dei vigneti dichiarati, senza però verificare l'esatta superficie, la distribuzione sulle particelle catastali o la ripartizione varietale interna. Queste superfici vitate iscritte allo schedario sono state controllate e corrette nell'arco dei controlli dei nuovi impianti o reimpianti di viti. Finora però non è mai stato eseguito un controllo delle superfici dichiarate sull'intero territorio provinciale.

Negli anni 2011 e 2012 le superfici vitate dell'Alto Adige sono state rilevate attraverso diverse ortofoto, partendo dai dati dello schedario viticolo. In una prima fase nel 2011 sono state delimitate le superfici vitate nette. Il risultato di questa rilevazione è stato inviato ai viticoltori per poterle controllare ed avere la possibilità di apportare delle correzioni.

Nell'anno 2012 sono state verificate ed immesse le correzioni richieste ed è stata aggiunta alla superficie netta l'area di servizio e le capezzagne.

Un passo molto importante era anche la delimitazione geometrica delle diverse varietà o degli appezzamenti con differenti anni d'impianto.

Nel corso di questa prima rilevazione completa per la prima volta tutte le superfici vitate nella loro dimensione totale e nella ripartizione varietale interna sono state verificate e attualizzate dai tecnici dell'ufficio frutti-viticultura e di seguito anche dai viticoltori stessi.

Come risultato le superfici vitate totali sono spesso variate significativamente all'interno delle singole aziende. Erano da notare riduzioni ma anche aumenti di superfici vitate. A parte le estirpazioni o i nuovi impianti effettuati in campo, la superficie vitata iscritta allo schedario è leggermente aumentata.

Quindi le variazioni risultanti dal confronto con i vigneti iscritti nello schedario nel 2011, per quanto riguarda la superficie vitata totale ma anche la ripartizione varietale interna non sono soltanto il risultato di lavori realmente effettuati in campo, ma sono influenzati dalle correzioni e dagli aggiornamenti derivanti dalla suddetta rilevazione. Durante la nuova rilevazione sono state corrette delle superfici vitate che forse da sempre erano iscritte in modo errato o sono state riportate delle variazioni avvenute in campo nell'arco degli ultimi 40'anni ma non sono mai stati iscritti nello schedario.

La ripartizione varietale può essere stata particolarmente influenzata dalla delimitazione geometrica delle singole varietà.

In seguito a questa nuova rilevazione totale, lo schedario viticolo nel 2012 riparte completamente rinnovato. Facendo quindi confronti con i dati di annate passate questo è da tenere sempre in considerazione.



*Delimitazione a livello di varietà delle superfici vitate dell'Alto Adige  
fonte: GeoLafis*

### 3.3.4 Schedario viticolo

Le superfici vitate, registrate nello schedario viticolo per la produzione DOC alla fine del 2012 ammontano a 5.217 ettari. La superficie iscritta come vino IGT è di 66 ettari mentre 64 ettari risultano iscritti come vino senza indicazione geografica (vino da tavola).

I mutamenti delle denominazioni iscritte sono stati sicuramente influenzati dal rinnovo della scelta della denominazione per tutto lo schedario viticolo nell'ambito della fotointerpretazione delle superfici vitate.

Durante l'anno non è stata registrata quasi nessuna richiesta di variazione della denominazione o della ripartizione varietale siccome queste variazioni sono state eseguite nell'ambito della nuova rilevazione dello schedario viticolo. A parte questo sono pervenute 264 variazioni di conduzione. Nell'ambito dei reimpianti sono state controllate e registrate 638 denunce d'impianto e di reimpianto di viti. Le denunce di estirpazione definitiva di vigneti con 61 domande sono diminuite come numero di denunce della metà in confronto all'anno scorso.

### Situazione dell'Albo dei vigneti al 31.12.2012:

varietà	ettari	varietà	ettari
Schiava	935	Kerner	84
Pinot Grigio	609	Moscato giallo	80
Traminer aromatico	565	Silvaner	67
Chardonnay	515	Riesling	62
Pinot bianco	506	Zweigelt	29
Lagrein	436	Veltliner	26
Pinot nero	389	Schiava grigia	16
Sauvignon blanc	361	Moscato rosa	15
Müller Thurgau	222	Portogese	14
Merlot	191	altri	62
Cabernet	162	<b>Totale</b>	<b>5347</b>



Impianto di vite della varietà Lagrein

#### 3.3.5 Vivai viticoli

L'annata 2012 per le aziende vivaistiche altoatesine dal punto di vista agronomico si presenta come anno abbastanza difficile. Soprattutto la peronospora crea problemi consistenti già nella prima fase del periodo vegetativo. Nonostante ciò il grado di lignificazione del materiale di propagazione, grazie ad un autunno soleggiato, è da ritenersi buono.

Nel 2012 nella Provincia autonoma di Bolzano sono state prodotte 406.000 barbatelle di prima categoria.

La resa media del materiale coltivato in campo si aggira nuovamente attorno al 70%.

Oltre al materiale di propagazione prodotto all'interno della nostra provincia una buona parte di piante vengono coltivate da aziende altoatesine in regioni come il Veneto.

Il ritmo di riconversione e ristrutturazione dei vigneti rispetto all'anno scorso si mantiene più o meno sullo stesso livello. Per questo motivo possiamo osservare che le aziende vivaistiche altoatesine producono di gran lunga più materiale di propagazione rispetto ai quantitativi richiesti dal mercato locale.

Tendenze varietali in vivaio: il vivaio essendo costituito da una percentuale elevata di varietà a bacca bianca rispecchia di nuovo la tendenza del mercato vinicolo dell'Alto Adige. Vengono innestati soprattutto Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio e Moscato giallo. Per le varietà rosse sono invece abbastanza richieste le varietà Pinot nero e Lagrein, che sono vitigni innestati in quantità considerevole.

Nel 2012 sono stati effettuati nuovamente dei controlli fitosanitari visivi nei vivaisti e nei campi di piante madri come previsto dalla normativa. Per il materiale di propagazione denunciato non si riscontrano né sintomi di legno nero né piante sospette di Flavescenza dorata.

Inoltre durante l'inverno 2012 nei campi di piante madri sono stati prelevati campioni di parti legnose delle piante che di seguito vengono sottoposti a virus-test come previsto dalla direttiva CE n. 43/2005 e dal D.M. del 7 luglio 2006.

Quest'anno vengono testati i campi di piante madri per marze impiantate nel 2004. In base al risultato delle analisi lo stato fitosanitario riscontrato per i campi di piante madri in questione è da ritenersi buono. In seguito al risultato delle analisi sono stati esclusi dalla propagazione complessivamente 3 partite di campi di piante madri. La superficie destinata a campi di piante madri per la moltiplicazione della vite in Alto Adige nel 2012 ammonta a 29,05 ettari, in leggero calo rispetto all'anno precedente.

I campi di piante madri vengono sostituiti in parte da campi nuovi allestiti con materiale varietale e clonale nuovo.

## 3.4 Orticoltura

Attualmente la superficie orticola altoatesina, il cui prodotto è commercializzato dalle più importanti cooperative, si aggira attorno ai 256 ettari. Solo poche aziende sono specializzate esclusivamente nel settore orticolo, mentre per tutte le altre esso rappresenta una fonte di reddito se-

condaria.

Le principali colture sono i cavolfiori, le patate (tuberi-seme), le rape rosse ed il radicchio (di Chioggia e Trevisano).

### **Superfici colturali e produzione orticola nell'anno 2012 (sulla base dei dati forniti dalle più importanti cooperative della Provincia)**

<b>Coltura</b>	<b>Superficie in ettari</b>	<b>Produzione in q.li</b>
patata da seme (+ patate da consumo)	149	56.000
cavolfiore	52	19.700
rapa rossa	30	22.500
radicchio (Chioggia+Trevisano)	20	5.860
diversi tipi di cavolo (cavolo cappuccio)	2,9	17.840
insalate (pan di zucchero)	1,5	1.200
altra verdura (porro, sedano)	0,7	210
<b>totale</b>	<b>256,1</b>	<b>123.310</b>

La coltivazione ed il commercio di prodotti orticoli con quasi 2.150 tonnellate ha confermato la propria rilevanza come importante settore economico dell'agricoltura in alta Val Venosta, anche se si è verificata da anni una ulteriore diminuzione della produzione a causa della riconversione di superficie orticole in impianti frutticoli.

Il vegetale più coltivato, con una quota sopra il 95% della produzione totale di verdure, è stato di nuovo il cavolfiore, che è stato commercializzato nell'Italia del nord. Anche quest'anno si è dimostrato che il cavolfiore ha la resa più costante di tutte le verdure.

Ancora una volta la pressione delle altre zone produttive europee concorrenti sul mercato italiano era alta. Nonostante ciò, è stato possibile commercializzare tutta la raccolta ad un prezzo relativamente buono grazie alla buona qualità ed alla fidelizzazione dei clienti. Alla fine la stagione orticola 2012 può essere considerata come già nell'anno precedente positiva. Visto che la maggior parte delle verdure si conservano solo per poco tempo, la consegna giornaliera al punto di vendita e di qui al consumatore deve avvenire rapidamente rispettando la catena del freddo. La

base per il successo è costituita oltre che dalla qualità anche dalla continuità della fornitura, poiché se la disponibilità del prodotto e la continuità non sono soddisfatte, l'attenzione del cliente si sposta immediatamente verso altri siti produttivi ed ad altri fornitori.

Altre zone produttive come la Val Pusteria hanno potuto realizzare una buona quantità di raccolto con una qualità alta. La peronospora della patata rispetto all'anno precedente non causava grandi problemi. La raccolta era difficoltosa vista la quantità notevole di pioggia durante la fase di raccolta. La merce viene sempre venduta sul mercato locale e nel Nord Italia.



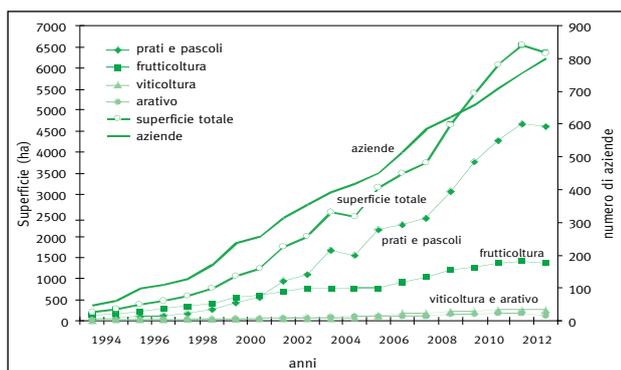
*Campo di patate in Val Pusteria*

### **Istituzione dell'albo professionale per giardinieri**

L'albo professionale per giardinieri, regolato dalla legge provinciale del 04/12/1986, n. 31, è stato istituito presso l'Assessorato all'Agricoltura di Bolzano. L'albo ha valore prioritario per l'assegnazione di contributi previsti dalle leggi provinciali. Al 31/12/2012 risultano iscritti all'albo 229 giardinieri.

## **3.5 Agricoltura biologica**

In Alto Adige l'agricoltura biologica acquista un ruolo sempre più importante. Fino al 2011 sono aumentate non solo il totale delle superfici adibite all'agricoltura biologica ma anche il numero delle aziende. Nel 2012 si è verificata una diminuzione delle superfici adibite a frutticoltura e foraggicoltura che è però riconducibile alla recente digitalizzazione di queste colture.



Andamento della superficie, totale e suddivisa per indirizzi colturali, adibita ad agricoltura biologica e delle aziende dal 1993 al 2012 in Alto Adige.

Superfici adibite ai diversi indirizzi produttivi in Alto Adige al 31/12/2012 e percentuale della superficie adibita ad agricoltura biologica rispetto alla superficie totale dei diversi tipi di cultura.

Indirizzo produttivo	Superficie totale (ettari)	Percentuale della superficie adibita ad agricoltura biologica rispetto alla superficie totale dei diversi tipi di cultura (%)
Frutticolo	18.750	7,2
Piccoli Frutti	197	8,0
Drupacee	141	7,2
Viticolo	5.347	4,9
Arativo/Piante officinali	4.045	4,7
Zootecnico foraggiero	64.652	3,6
Pascolo	147.006	1,2

### Quadro normativo relativo alle produzioni ottenute con metodo biologico

Per gli Imprenditori biologici è prevista l'iscrizione all'elenco provinciale degli operatori in agricoltura biologica, che viene regolarmente aggiornato in base ai dati annuali forniti dagli organismi di controllo autorizzati ad esercitare la certificazione della produzione biologica. L'elenco provinciale è suddiviso in tre sezioni e precisamente:

1. produttori
2. preparatori
3. importatori



### 1. Elenco dei produttori agricoli:

In questa sezione viene fatta un'ulteriore suddivisione delle aziende in base al percorso che l'impresa deve effettuare per veder certificata la propria produzione come biologica. Le aziende vengono quindi classificate in:

- aziende agricole biologiche
- agricole in conversione biologica (aziende che non hanno ancora ultimato il periodo di conversione della durata di due anni per colture annuali erbacee, tre anni per le colture perenni o arboree)
- aziende agricole biologiche miste (aziende che coltivano contemporaneamente superfici a biologico e convenzionali).

### Operatori biologici in Alto Adige al 31/12/2012:

Aziende biologiche	653
Aziende con superfici in conversione	118
Aziende miste (superficie bio e convenzionale)	32
<b>Totale</b>	<b>803</b>

### 2. Elenco dei preparatori

I preparatori sono gli operatori che nell'esercizio della propria attività d'impresa esercitano operazioni di trasformazione, di conservazione, di confezionamento, d'etichettatura e di commercializzazione di prodotti biologici vegetali e animali.

Aziende che operano nel settore biologico in Alto Adige suddivise per tipo di attività (dati del 2012):

Tipo di azienda	Numero di aziende
Produzione e commercializzazione di frutta e ortaggi	28
Produzione di succhi di frutta e vegetali	9
Produzione e commercializzazione di carne e prodotti a base di carne	17
Produzione di prodotti lattiero-caseari	8
Produzione di prodotti da macinatura di cereali e di pasta	5
Produzione di pane e di prodotti da pasticceria	40
Commercializzazione di prodotti alimentari	51
Negozi con prodotti alimentari esclusivamente biologici	13
Trasformazione di tè o caffè	6
Produzione e commercializzazione di vino, vino spumante	27
Produzione di bevande alcoliche	3
Produzione e commercializzazione di aceto	1
Ristorazione	8
Produzione e commercializzazione di sementi / piantine	5
Varie	9
<b>Totale</b>	<b>230</b>

### 3. Elenco delle aziende con importazioni

Gli operatori iscritti a questa sezione importano

prodotti biologici da paesi terzi. Nell'elenco sono iscritte 10 aziende.



#### Organismi di controllo responsabili della certificazione di produzione biologica operanti in Alto Adige

Tutti gli organismi di controllo riconosciuti a livello nazionale sono automaticamente autorizzati al controllo dell'attività biologica degli operatori. Con Delibera della Giunta Provinciale sono stati autorizzati altri 2 organismi di controllo con sede in Germania ed 1 organismo di controllo con sede in Austria.

L'attività di controllo in Alto Adige è eseguita dai seguenti organismi di controllo:

**ABCERT**, I-39018 TERLANO (BZ)

**BIOAGRICERT**, I-40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

**BIOS**, I-36063 MAROSTICA (VI)

**CCPB**, I-40126 BOLOGNA

**CODEX**, I-95048 SCORDIA (CT)

**ICEA - Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale**, I-40125 BOLOGNA (BO)

**IMC - Istituto Mediterraneo di Certificazione**, I-60019 SENIGALLIA (AN)

**IMO - Institut für Marktökologie**, D-78409 CON-STANZA

**Kontrollservice BIKO Tirol**, A-6020 INNSBRUCK

**Q.C.&I. International Services**, I-53035 MONTE-RIGGIONI (SI)

**QC&I**, D-50935 KÖLN

**SUOLO & SALUTE**, I-61032 FANO (PU)

Questi Organismi di controllo sono a loro volta controllati nello svolgimento delle loro attività dall'autorità provinciale competente. Nel 2012 è stata controllata l'attività degli organismi di controllo presso 51 operatori. L'attività di vigilanza ha interessato inoltre due organismi di controllo.



Allevamento bovini (Renon)

Il Decreto Ministeriale n. 2049 del 1 febbraio 2012, pubblicato in data 23 marzo 2012 sulla G.U. n. 70, che istituisce il Sistema Informativo Biologico (SIB) per la gestione informatica della notifica di attività con metodo biologico, è entrato in vigore il 1 ottobre 2012.

Il DM 2049 è rivolto a tutto il settore biologico. Tutte le aziende assoggettate al sistema biologico, devono informatizzare la propria attività. Questa mansione verrà svolta dall'ufficio servizi agrari.

Tutti gli operatori che in futuro vorranno presentare una nuova notifica di attività di produzione con metodo biologico o una variazione di notifica, sono tenuti a presentare la notifica in forma digitale attraverso il "SIAN" (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) che si basa su banche dati nazionali in cui confluiscono dati di diversa natura.

### 3.6 Servizio fitosanitario provinciale

Per tanti frutticoltori la notte di gelo della domenica di Pasqua (8/9 aprile 2012) rimarrà ancora per tanto tempo un brutto ricordo. In molti casi questo gelo ha creato sensibili danni ai fiori. Con riferimento alle infezioni di **colpo di fuoco batterico**, le basse temperature fino alla fine del mese sono state un ottimo deterrente. Solo dopo la fioritura principale sono state raggiunte le condizioni climatiche ottimali per un'infezione florale. Nell'anno 2012 sono stati registrati circa 100 casi di colpo di fuoco batterico, per la maggior parte

riferiti a nuovi impianti di melo. A causa del forte grado d'infezione sono stati estirpati e distrutti ca. 750 alberi.

Preoccupante è l'aumento delle piante colpite dagli **scopazzi del melo**, soprattutto nelle zone del Burgraviato e della bassa Valle Venosta.

Nell'anno 2012 la presenza della **Drosophila suzukii** non era più così accentuata come nell'anno precedente, probabilmente a causa delle condizioni climatiche estive particolarmente sfavorevoli ad una forte riproduzione dell'insetto.

Nell'anno di riferimento sono stati rilasciati quasi 7800 certificati fitosanitari per **l'esportazione di vegetali e prodotti vegetali** verso 48 Paesi terzi, dove 98 % della merce esportata erano mele. In confronto all'anno precedente l'esportazione di mele è aumentata del 28%. Il 79% delle esportazioni è stato fatto verso Libia, Norvegia, Russia, Algeria ed Egitto con 113.635 tonnellate di mele esportate.

Nell'anno 2012 sono stati rinnovati 843 e rilasciati 414 nuovi **patentini per l'acquisto di prodotti fitosanitari**.

Nell'ambito della **certificazione delle patate da seme** sono stati svolti i controlli in campo prescritti dalla legge, per verificare tra l'altro la presenza di virus e di organismi nocivi della patata, su 140 ha di 155 campi di riproduzione della Cooperativa produttori sementi della Val Pusteria. Inoltre dopo la fine della raccolta sono stati prelevati campioni di patate direttamente in magazzino presso la Cooperativa produttori sementi per verificare l'eventuale presenza di marciume bruno e marciume anulare della patata. Ulteriori controlli sono stati svolti nell'ambito delle disposizioni di lotta obbligatoria per i nematodi a cisti della patata. Per verificare l'assenza di questi organismi nocivi per tutti i campi ammessi alla produzione di patate da seme devono essere effettuate le corrispondenti analisi del suolo.

Nell'ambito del monitoraggio del legno nero e della flavescenza dorata, due **giallumi della vite** causati da fitoplasmi, nell'anno di riferimento sono stati prelevati 35 campioni ed analizzati presso il laboratorio di diagnostica molecolare del Centro per la Sperimentazione Laimburg. In 27 casi è stata accertata la presenza del patogeno del legno nero, mentre la flavescenza dorata non è stata individuata in nessun caso.

La **diabrotica del mais**, originaria dell'America centrale ora si è insediata anche in Europa e danneggia sempre più i campi di mais. Nell'ambito

del monitoraggio, svolto dal Servizio fitosanitario provinciale nell'anno 2012 sono state depositate 111 trappole feromoniche, per controllare lo sviluppo dell'infestazione. Si segnala che il parassita dal suo primo ritrovamento in Alto Adige nell'anno 2009 si è continuamente diffuso, anche se finora i danni sul raccolto sono stati irrilevanti. In seguito alla crescente mondializzazione del commercio di piante e prodotti vegetali, aumenta anche il rischio d'introduzione e diffusione di organismi nocivi alle piante. Quando questi organismi nocivi s'insediano in una nuova area, possono provocare consistenti danni economici ed ecologici. Nell'anno 2012 è stato intensificato e ampliato ulteriormente il **monitoraggio di nuovi organismi nocivi invasivi**.

### 3.6.1 Rilascio del patentino per l'acquisto di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi

In ottemperanza al D.P.R. del 23/04/2001, n. 290, i prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi possono essere venduti esclusivamente a persone in possesso del "patentino" per l'acquisto di prodotti fitosanitari. Nell'anno 2012 sono stati rinnovati 843 patentini ed effettuati 414 colloqui per il primo rilascio.

### 3.6.2 La certificazione delle patate da semina

Nell'anno 2012, la Cooperativa Sementi della Val Pusteria ha denunciato una superficie totale di 140 ha per la produzione di tuberi seme di patate. Rispetto all'anno precedente ciò corrisponde ad un' aumento della superficie di produzione di 12 ha. Le varietà più coltivate sono: Spunta, Desiree, Kennebec, Draga und Majestic.

Malattie trasmissibili tramite materiale di propagazione possono essere presenti solo fino a determinati valori massimi. Durante il controllo d'approvazione dei campi di moltiplicazione è stata esaminata in primo luogo la comparsa di malattie virali trasmissibili dagli afidi. Inoltre si è provveduto a verificare se per ogni partita è stata eseguita una corretta cura colturale, se sono comparsi problemi di lavorazione o trattamenti insufficienti e se sono stati rispettati gli obblighi di separazione delle file. Ulteriori controlli si riferiscono alla rognia nera della patata (*Synchytrium endobioticum*) e il Potato spindle tuber tiroide, marciume bruno della patata (*Ralstonia solana-*

*cearum*), il marciume anulare della patata (*Clavibacter michiganensis subsp. sepedonicus*), viroide dell'affusolamento dei tuberi di patata (*Potato Spindle Tuber Viroid*), Potato Stolbur phytoplasma, i nematodi galligeni (*Meloidogyne Spp.*), l'avvizzimento maculato del pomodoro (*Tomato Spotted Wilt Virus*), la dorifora della patata (*Lepidoptarsa decemlineata*), la gamba nera della patata (*Pectobacterium carotovorum*), i rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*) e scarabeo o pulce dei tuberi di patata (*Epitrix spp.*)

Tutti i controlli per il riconoscimento dei campi di moltiplicazione hanno avuto esito positivo, cosicché nessun appezzamento è stato escluso dalla certificazione.

Inoltre di routine vengono presi campioni di tuberi asintomatici da parte del servizio fitosanitario provinciale e analizzati in laboratorio alla ricerca del marciume anulare della patata (*Clavibacter michiganensis subsp. Sepedonicus*) e del marciume bruno della patata (*Ralstonia solanacearum*). Inoltre nella primavera sono stati prelevati 8 campioni da partite di patate da seme importate, di seguito trasmessi al Centro Sperimentale Laimburg per eseguire le analisi al fine di accertare eventuali infezioni latenti dovute a due batteriosi. In nessuno dei campioni analizzati è stata accertata la presenza delle suddette batteriosi.

Per monitorare il tasso d'infezione di virosi, prima della raccolta sono stati prelevati da ogni campo campioni per le analisi di laboratorio presso la "Bayrische Landesanstalt für Bodenkultur und Pflanzenbau" di Freising.

Contemporaneamente con la certificazione delle patate da seme ha avuto inizio il controllo preventivo dei terreni di coltivazione per garantire il rispetto delle prescrizioni in materia. Secondo la direttiva 2007/33/CE, recepita in Italia con il decreto legislativo 8 ottobre 2010, n. 186, le patate da seme possono essere coltivate esclusivamente su terreni non contaminati da nematodi cisticoli (*Globodera pallida* e *Globodera rostochiensis*)

Da 179 campi indicati per la produzione di tuberi-seme per l'anno 2013 sono stati prelevati dei campioni di terra e sottoposti ad analisi di laboratorio.

### 3.6.3 Autorizzazione per la produzione e il commercio di vegetali e prodotti vegetali

In base alla Legge provinciale 23 marzo 1981, n. 8, al D.lgs 214/2005 e al DM 12/11/2009 nel corso dell'anno 2012 sono state rilasciate 37\* autorizzazioni (14 nuove e 23 sostituzioni), di cui 7 per Piccoli produttori, per le seguenti attività:



Raccolta di patate nella Val Pusteria

Settore di attività	Autorizzazioni
Produzione di viti e relativi materiali di moltiplicazione	15
Produzione di piante ornamentali da esterno (pieno campo) e piante ornamentali da interno (coltura protetta)	13
Produzione di piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione	8
Produzione di piante officinali / aromatiche / acquatiche	6
Importazione da Paesi terzi di piante relativi materiali di moltiplicazione	5
Importazione da Paesi terzi di frutta	5
Produzione di piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione	4
Commercio all'ingrosso di materiale vivaistico	1
Commercio all'ingrosso di piante finite	1

\* nb una autorizzazione può essere rilasciata per diversi settori di attività

Al 31/12/2012 risultano autorizzati 192 soggetti, di cui 62 come Piccoli Produttori (soggetti che producono e vendono vegetali e prodotti vegetali nella loro totalità, nell'ambito del mercato locale, a persone o acquirenti non professionalmente impegnati nella produzione di vegetali).

### 3.6.4 Registro Ufficiale dei Produttori (RUP)

Sulla base del D.lgs 214/2005 i produttori, commercianti e importatori di determinati vegetali e

prodotti vegetali devono essere iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori. Fino al 31/12/2012 risultano iscritti al RUP della Provincia Autonoma di Bolzano 134\* soggetti. 69 soggetti sono anche autorizzati all'emissione del Passaporto delle piante CE. 36 soggetti hanno in Provincia di Bolzano solo la sede legale.

Di seguito si riportano i settori di attività dei soggetti iscritti al RUP con attività in Provincia di Bolzano:

Materiale vivaistico, fruttiferi	40	- Sementi e bulbi	6
Materiale vivaistico, floricole	30	- Patate da seme	3
Materiale vivaistico, ornamentali	14	- Patate da consumo	3
Materiale vivaistico, orticole	10	- Piante finite	3
Materiale vivaistico, forestali	1	- Agrumi	2
- Frutta	13	- Terra e terriccio	1
- Legname	12		

\* nb un soggetto può essere iscritto per diversi settori di attività

### 3.6.5 Controlli d'esportazioni

In base alle vigenti convenzioni internazionali, l'esportazione di vegetali e di prodotti vegetali verso paesi terzi (stati extra-UE) deve sempre essere accompagnata da un certificato fitosanitario. Nell'ambito dell'attività di controllo, durante l'anno 2012 sono stati rilasciati complessivamente 7.783 certificati fitosanitari per un totale di 146.422t di merce esportata.

Come per gli anni precedenti, anche per l'anno di riferimento la maggior parte delle esportazioni ha riguardato le mele (98%). La restante attività di controllo ha riguardato in particolar modo piccole quantità di piante ornamentali, di viti e di piante da frutto, legname e prodotti del legno.

Il trend positivo sui mercati extraeuropei si è manifestato già da diversi anni e si è confermato anche nel 2012, così che le quantità delle esportazioni rappresentano il 15% del totale della raccolta di mele dell'Alto Adige.

In raffronto all'anno 2011 su questi mercati extraeuropei si è riscontrato un incremento del 28% delle esportazioni. Nei cinque paesi più importanti (Libia, Norvegia, Russia, Algeria e Egitto) sono state esportate 113.635t di mele, che raggiungono il 79% delle esportazioni verso paesi terzi.



Caricamento di mele dell'Alto Adige per l'esportazione

Complessivamente sono stati rilasciati Certificati Fitosanitari per esportazioni in 49 diversi paesi del mondo.

Paese	Numero Certificati	Esporti di mele in t (netto)	in %
Libia	1.563	38.375	26,60
Norvegia	1.460	22.117	15,33
Russia	1.041	20.004	13,87
Algeria	881	16.821	11,66
Egitto	888	16.318	11,31
Arabia Saudita	413	8.057	5,59
Israele	266	4.822	3,34
Albania	282	3.960	2,75
Isole Canarie	168	2.672	1,85
Emirati Arabi Uniti	117	2.349	1,63
Altri	461	8.762	6,07
Totale	7.540	144.258	100,00

Tabella: paesi terzi più importanti per l'esportazione di mele dell'Alto Adige nel 2012

\*\*Certificato Fitosanitario dovuto dalla legislazione fitosanitaria autonoma

### 3.6.6 Lotta al colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*)

A seguito della difficile annata d'infezione quale è stata il 2011, i timori di una forte infestazione anche per il 2012 sono stati rilevanti, infatti i presupposti c'erano tutti. Nel 2011 sono stati accertati circa 1.000 casi di colpo di fuoco, con 13.000 piante estirpate ed un numero notevole di altre piante di melo risanate, ove possibile, attraverso il taglio dei rami infetti.

Di conseguenza per il 2012 erano questi i quesiti principali:

- quanto a fondo si era riusciti lo scorso anno ad eliminare le infestazioni dai frutteti?
- dove e quante piante infette non erano state rilevate?

È inoltre evidente che negli anni passati la presenza di infezioni latenti nel comprensorio frutticolo è di certo aumentata.

Ad inizio primavera tutte queste preoccupazioni parvero realizzarsi. Già nel mese di marzo sono stati riscontrati cancri attivi in impianti in produzione che lo scorso anno erano stati *risanati* attraverso il taglio di rami infetti. In totale fino ad inizio fioritura sono stati rilevati 18 casi conside-

rati “vecchi” di colpo di fuoco.

L'inizio primavera ha avuto una condizione molto favorevole al colpo di fuoco: nella maggior parte della provincia il mese di marzo è risultato il più caldo da quanto sono in atto le rilevazioni dei dati climatici.

La situazione è cambiata improvvisamente a Pasqua: dopo un mite inizio del mese è arrivata una forte ondata di freddo in corrispondenza di Pasqua (8/9 aprile). In moltissimi frutteti la temperatura è scesa sotto lo zero, con diversi danni da gelo ai fiori; inoltre fino alla fine del mese le temperature medie sono rimaste relativamente basse, di conseguenza nella maggior parte dei frutteti non sono state raggiunte le condizioni climatiche ideali per l'infezione florale. Il pericolo più grande è stato così scongiurato. Rimanevano invece a rischio le fioriture dei nuovi impianti e dei frutteti nelle zone più alte.

L'allarme del colpo di fuoco è pervenuto quindi quasi esclusivamente dai nuovi impianti: a partire da inizio giugno sono stati riscontrati diversi casi prima nella zona di Merano, poi in Val d'Isarco ed infine in alta Val Venosta.

Nel 2012 sono stati rilevati 95 casi di colpo di fuoco da infezioni floreali, di questi ben i 2/3 erano riferiti a nuovi impianti e nella maggior parte dei casi si è trattato, per fortuna, di singole piante colpite.

Aggiungendo i 18 casi rilevati prima della fioritura, per il 2012 ci si attesta quindi a 115 casi di colpo di fuoco; con circa 4.700 piante colpite delle quali 750 piante di melo sono state estirpate e distrutte. 66 casi (57% del totale) hanno interessato piante di melo, messe a dimora quest'anno.

### 3.6.7 Giallumi della vite

I due tipi di giallumi della vite più importanti, causati da fitoplasmi, sono il legno nero (Bois noir) e la flavescenza dorata (Flavescence dorée), quest'ultima considerata la forma più aggressiva dei giallumi. Queste due malattie sono diffuse in tutte le zone viticole del mondo e a causa dei danni sulla produzione, possono avere grandi conseguenze economiche.

Considerato che i sintomi del legno nero e della flavescenza dorata non sono distinguibili visivamente, per l'identificazione del patogeno sono necessarie analisi biomolecolari in laboratorio.

In sintomi compaiono su foglie, grappoli, acini e tralci. Le foglie sono ripiegate verso il basso,

hanno consistenza cartacea ed assumono una colorazione gialla più o meno intensa su varietà a frutto bianco, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Il legno dei tralci colpiti ha una maturazione scarsa ed irregolare e sviluppa delle pustole nere. Spesso i grappoli deperiscono dopo la fioritura e disseccano. Se i sintomi si mostrano nella tarda estate, si trovano grappoli con uve increspate, immaturi con acini con sapore amaro. Il peso del mosto rimane basso e il valore dell'acidità è molto alto.

Nell'anno 2012 sono stati prelevati 35 campioni per la ricerca sia del legno nero che della flavescenza dorata ed analizzati presso il laboratorio di diagnostica molecolare del Centro per la Sperimentazione agraria e forestale Laimburg. In 27 casi è stata accertata la presenza del legno nero, la flavescenza dorata invece non è stata riscontrata in nessun caso. Le varietà più sensibili sono Chardonnay, Pinot grigio e Lagrein.

In collaborazione con il Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, reparto difesa delle piante e il Centro di Consulenza per la Frutti – Viticoltura sono stati effettuati, da maggio ad ottobre, ogni 2 settimane controlli in campo nella Bassa Atesina.

Nell'ambito dei programmi di monitoraggio nella Bassa Atesina e nella zona di Bolzano sono state utilizzate trappole cromotropiche per individuare la presenza del vettore della flavescenza dorata, il cicadellide *Scaphoideus titanus*.

Nel 2012, sia nelle trappole cromotropiche sia direttamente sulla vegetazione nei vitigni, sono stati trovati individui del cicadellide *Scaphoideus titanus*: diversi esemplari nella Bassa Atesina e solo 2 a Santa Maddalena vicino a Bolzano. Questi individui sono stati analizzati presso il laboratorio di diagnostica molecolare del Centro per la Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, per la ricerca del fitoplasma della flavescenza dorata. Gli esiti sono stati tutti negativi.

Una lotta diretta ai giallumi della vite in questo momento non è possibile.

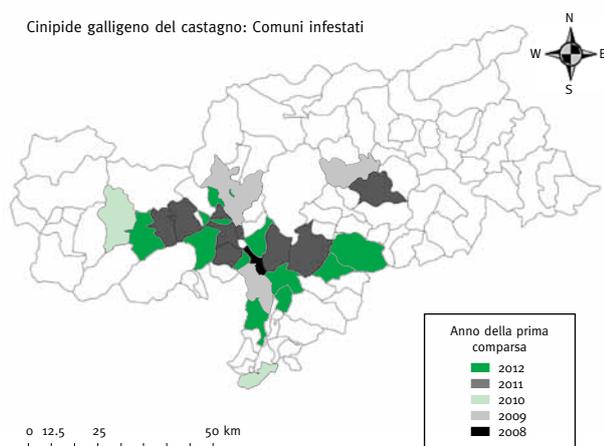
È molto importante l'utilizzo di materiale vivaistico sano. Un possibile approccio consiste nel tentativo di controllare il cotico erboso meccanicamente o mediante l'uso d'erbicidi, al fine di eliminare le piante ospiti del vettore quali l'ortica e il convulvolo. Queste misure non devono essere effettuate durante la fase del volo del cicadellide *Hyalesthes obsoletus* (vettore del legno nero) da maggio a agosto per non favorire il volo del

vettore sulla vite creando un potenziale infettivo maggiore.

### 3.6.8 Lotta al Cinipide del castagno

Dalla prima comparsa in Alto Adige, nel 2008, in un castagneto situato nel comune di Terlano il cinipide galligeno del castagno si è diffuso. Finora sono stati riscontrati focolai in 32 comuni. Ad oggi non sono stati rilevati danni consistenti a causa dell'attacco di questo parassita, ma senza interprendere misure di contenimento adeguate saranno inevitabili perdite di raccolto nei prossimi anni. La lotta biologica con l'antagonista specifico *Torymus sinensis* è l'unica possibilità praticabile per il contenimento di questo organismo nocivo da quarantena.

Nell'anno di riferimento è stato proseguito il progetto triennale in collaborazione con l'Università di Torino iniziato nell'anno 2010, che prevede la lotta biologica attraverso il lancio del parassitoide *Torymus sinensis*. Nel 2012 sono stati rilasciati esemplari del parassitoide in 6 castagneti fortemente colpiti. Per verificare se questo antagonista si è insediato dopo il suo rilascio sono state raccolte e controllate 2000 galle invernali del cinipide in 3 castagneti, nei quali sono stati rilasciati esemplari di questo insetto utile nell'anno precedente. Inoltre, per verificare la presenza di antagonisti autoctoni al cinipide galligeno del castagno sono state raccolte in ciascuno di altri 4 castagneti colpiti 5000 galle estive per esaminare un'eventuale parassitizzazione.



### 3.6.9 Lotta obbligatoria contro la Diabrotica del mais

La Diabrotica del mais (*Diabrotica virgifera virgifera*) è d'origine americana ed è stata classificata come l'agente patogeno più pericoloso nella coltivazione del mais. In Italia il parassita è stato individuato per la prima volta nell'anno 1998. In Alto Adige sono stati catturati i primi esemplari di Diabrotica del mais nel 2009 a Brunico e a Campo di Trens. Già nell'anno 2010 sul territorio provinciale sono stati trovati alcuni esemplari del parassita, anche se in numero poco rilevante.



*Diabrotica del mais* catturato su trappola cromotropica gialla

I controlli eseguiti negli anni 2011 e 2012 hanno dimostrato che il parassita si è diffuso ulteriormente. Lo sviluppo della popolazione è simile ad altri paesi europei dove la diabrotica del mais è già diffusa e provoca gravi danni nei campi di mais. A causa della propagazione veloce tutto fa supporre che l'infestazione del parassita nei prossimi anni si accentuerà.

I danni alle piante di mais sono causati soprattutto dalle larve sotterranee che danneggiano sia l'apparato radicale, sia i germogli radicali. Di conseguenza la capacità d'assorbimento d'acqua e degli elementi nutritivi risulta diminuita. Il danno si manifesta in questo modo: le foglie diventano biancastre e macchiate, da cui si deduce una carenza d'elementi nutritivi. Inoltre le piante con apparato radicale danneggiato si piegano verso il basso a forma di nido. In alcuni casi si osserva la tendenza delle piante a risollevarsi dal suolo. Appare la forma caratteristica dell'infestazione larvale di Diabrotica, chiamata "collo d'oca".

Queste piante deformate, inoltre, causano pro-

blemi durante le operazioni di raccolta meccanizzata.

Gli adulti danneggiano le piante cibandosi degli stimmi dell'infiorescenza femminile.

Dato che la Diabrotica del mais è in grado di sopravvivere soltanto su piante di mais, l'avvicendamento delle colture è la misura più efficace di prevenzione; in questo modo si toglie al coleottero e alle sue larve la pianta ospite di cui nutrirsi.



*Trappola cromotropica gialla in un campo di mais*

### 3.6.10 Monitoraggio di nuovi organismi nocivi invasivi

In seguito alla crescente mondializzazione del commercio di piante e prodotti vegetali, aumenta anche il rischio d'introduzione e diffusione di organismi nocivi alle piante. Questi organismi nocivi possono provocare consistenti danni economici ed ecologici alle nostre colture agrarie e piante selvatiche. Esempi recenti anche nella nostra Provincia sono il Cinipide galligeno del castagno *Dryocosmus kuriphilus*, il "Moscerino dei piccoli frutti" *Drosophila suzukii* e il verme delle radici del mais *Diabrotica virgifera virgifera*.

Altri organismi nocivi introdotti si sono insediati negli ultimi anni in Europa, pertanto il pericolo di un'introduzione anche in Alto Adige nei prossimi anni è assolutamente realistico.



*Moscerini dei piccoli frutti su lampone*



*La mosca della noce (*Rhagoletis completa*)*

### **Tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis* e *A. glabripennis*)**

Questi due coleotteri cerambicidi d'origine asiatica sono stati introdotti in Europa ed anche in Italia, probabilmente attraverso materiale vegetale contaminato. Essi possono attaccare potenzialmente tutte le specie di latifoglie, comprese le piante da frutto e costituiscono pertanto un enorme rischio sia per la nostra frutticoltura che per gli alberi ed arbusti ornamentali e forestali. Per la sorveglianza di questi insetti pericolosi è stata istituita anche in Provincia di Bolzano una rete di monitoraggio con 35 punti di sorveglianza: nei controlli effettuati non sono stati riscontrati sintomi di presenza di questi insetti pericolosi.

### **Punteruolo rosso della palma (*Rhynchophorus ferrugineus*)**

*Rhynchophorus ferrugineus*, meglio conosciuto con il nome di “Punteruolo rosso della palma”, è un coleottero curculionide. Originario dell’Asia meridionale, l’insetto è comparso nel 1994 per la prima volta in Europa, precisamente in Spagna. Nel giro di pochi anni si è diffuso in tutto il bacino del Mediterraneo minacciando seriamente il patrimonio palmizio. Le disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma impongono tra l’altro un monitoraggio. La rete di monitoraggio nella Provincia di Bolzano istituita dal Servizio fitosanitario comprende 27 siti in parchi o giardini oltre le giardinerie e i Garden Center rivenditori di piante di palme. La specie più comune in Alto Adige è *Trachycarpus fortunei*, detta anche palma di Fortune o palma cinese, che è la palma più resistente al freddo. Finora non è stata riscontrata la presenza del Punteruolo rosso nella Provincia di Bolzano.

### **Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*)**

In collaborazione con il Centro sperimentale Laimburg, la Consulenza tecnica per i contadini di montagna ed il Centro di consulenza per la fruttivicultura, il Servizio fitosanitario ha istituito una rete di monitoraggio sul territorio provinciale per sorvegliare la presenza di *Drosophila suzukii*. Rispetto all’anno precedente, quando sono stati rilevati consistenti danni nelle coltivazioni di piccoli frutti e drupacee, nel 2012 il livello di infestazione è rimasto inaspettatamente basso.

### **Viroide dell’affusolamento dei tuberi di patata (*Potato Spindle Tuber Viroid – PSTVd*)**

Il Viroide dell’affusolamento dei tuberi di patata, un organismo patogeno virus-simile costituito come tutti i viroidi da una piccola molecola di RNA, è stato inserito nella lista dei patogeni da quarantena dell’Organizzazione fitosanitaria europea (EPPO), in quanto ritenuto molto pericoloso per le colture agricole e ancora poco diffuso in Europa. Particolarmente suscettibili sono le Solanacee coltivate quali la patata ed il pomodoro, ma anche solanacee ornamentali quali *Solanum jasminoides* (Gelsomino di notte), *Solanum rantonetti* e *Brugmansia* spp.

Le Solanacee ornamentali colpite risultano completamente asintomatiche e in tal modo costituiscono quindi una pericolosa fonte d’inoculo per le Solanacee coltivate. La propagazione della ma-

lattia su coltivazioni di patata o pomodoro potrebbe provocare ingenti perdite economiche.

Nell’ambito dei monitoraggi ufficiali, il Servizio fitosanitario provinciale ha prelevato 12 campioni fogliari di piante della famiglia delle Solanaceae, che sono stati inviati al laboratorio fitopatologico del Servizio fitosanitario della Regione Lombardia. In nessuno dei campioni è stata riscontrata la presenza del patogeno.

Le coltivazioni di patate sono state controllate nell’ambito della certificazione delle patate da seme. Durante questi controlli non sono state trovate piante sospette.

### **Virus del mosaico del Pepino (*Pepino Mosaic Virus – PepMV*)**

Il virus del mosaico del pepino appartiene al genere Potyvirus. Il virus PepMV è stato riscontrato per la prima volta in Perù negli anni ’70 su piante di pepino (*Solanum muricatum*), ma il principale ospite in Europa è il pomodoro (*Solanum lycopersicum*). Nel 1999 è stato trovato su pomodoro di serra nei Paesi Bassi e nel Regno Unito. Da allora PepMV si è diffuso rapidamente in tutti i paesi produttori di pomodoro dell’Europa e dell’America.

In ottemperanza alla normativa concernente misure di lotta contro l’introduzione e la propagazione nella Comunità del virus del mosaico del pepino il Servizio fitosanitario provinciale nel corso del 2012 ha effettuato controlli presso tre aziende di produzione di piantine di pomodoro, con il prelievo di 188 campioni fogliari. In nessuno dei campioni analizzati presso il Centro sperimentale Laimburg è stato rilevato l’agente patogeno.

### **Moria della quercia (*Phytophthora ramorum*)**

Il fungo Oomicete *Phytophthora ramorum* colpisce prevalentemente le latifoglie determinando la moria (apoplezia) dei rami. Negli Stati Uniti il patogeno è responsabile della malattia delle querce ossia “morte improvvisa delle querce” (Sudden Oak Death). In Europa *P. ramorum* è stato finora riscontrato soprattutto in specie ornamentali come Rhododendron, Viburnum e Pieris. In seguito a questo potenziale rischio il patogeno è stato inserito nella lista degli organismi di quarantena nella Comunità europea. Per contrastare il diffondersi della malattia l’Unione Europea ha emanato disposizioni legislative volte ad impedire l’introduzione e la propagazione che impongono, tra l’altro, misure di profilassi e di controllo.

Nell'ambito del monitoraggio effettuato nel 2012, i funzionari del Servizio fitosanitario hanno prelevato 4 campioni di vegetali sospetti. In nessuno dei campioni sottoposti ad analisi di laboratorio nel Centro sperimentale Laimburg è stato rilevato il patogeno.

#### **Cancro batterico dell'actinidia (*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*)**

*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*, il patogeno del cancro batterico dell'actinidia è una malattia molto pericolosa per le piante di kiwi, per la facilità con la quale si diffonde. Piante colpite possono deperire entro pochi mesi. Il primo caso di Cancro batterico dell'actinidia si è manifestato in Giappone nel 1989 su piante di *Actinidia deliciosa*. Nell'anno 1992 il batterio è stato ritrovato per la prima volta in Italia, nella provincia di Latina. Nell'estate 2012 il patogeno è stato ritrovato per la prima volta anche in Alto Adige.

Durante controlli in un Garden Center il Servizio fitosanitario provinciale ha trovato piante sospette. Le analisi effettuate presso il laboratorio di diagnostica del Centro sperimentale Laimburg hanno confermato il sospetto dell'infestazione. Per evitare una diffusione di questo pericoloso organismo nocivo, le piante colpite sono state immediatamente estirpate e distrutte.

#### **Nematode del legno di pino (*Bursaphelenchus xylophilus*)**

Il nematode del legno di pino, classificato come organismo di quarantena e originario del Nordamerica, è uno dei più pericolosi parassiti del pino a livello mondiale. In Europa è stato scoperto per la prima volta nell'anno 1999 in Portogallo, dove sta causando danni enormi nelle pinete. Di recente anche in Spagna al confine con il Portogallo è stato trovato il nematode del legno di pino. Visto il pericolo di un'ulteriore diffusione, la commissione UE ha emanato il 26 settembre 2012 misure urgenti di prevenzione della propagazione nell'Unione di *Bursaphelenchus xylophilus*.

In circostanze ambientali favorevoli il nematode può portare un pino alla morte in pochi mesi.

Su distanze brevi il nematode viene diffuso tramite i coleotteri cerambicidi, presenti anche nei boschi nostrani, mentre la diffusione a largo spettro avviene tramite lo scambio di merce con legname ed imballaggi in legno infestati.

Il monitoraggio effettuato in Alto Adige prevede tra l'altro oltre ai controlli nelle ditte di lavorazione

del legno, 33 punti di controllo nei parchi e nelle pinete con una superficie complessiva di 138 ha. Nei campioni di legno di 5 pini malati e nel paccame di corteccia proveniente dal Portogallo, dal laboratorio microbiologico del Centro sperimentale Laimburg non sono stati trovati nematodi.

#### **Cancro resinoso del pino (*Gibberella circinata*)**

Il patogeno del cancro resinoso del pino è un fungo che è stato scoperto per la prima volta in Europa in Spagna nell'anno 2004. Questo fungo aggressivo che attacca pini e l'Abete di Douglas, è stato anche rilevato nel 2005 in Italia. L'infezione provoca tra l'altro una forte emissione di resina sul tronco e sui rami. Un'infestazione fortissima porta alla morte della pianta. Nella maggior parte dei casi il fungo viene propagato sotto forma di spore tramite il vento e da insetti xilofagi.

Considerato che il cancro resinoso del pino può essere anche trasmesso con il seme, viene posta particolare attenzione ai vivai forestali, in quanto le piantine infette non possono essere distinte visivamente dal comune smorzamento-off. Il laboratorio microbiologico del Centro sperimentale Laimburg non ha rilevato la presenza di questo fungo sui campioni di piante provenienti da vivai forestali.

#### **Cancro colorato del Platano (*Ceratocystis fimbriata*)**

Il cancro colorato del Platano è una malattia provocata da un fungo che attacca esclusivamente il platano. Il D.M. del 17 aprile 1998 prevede la lotta obbligatoria su tutto il territorio nazionale. Nella maggior parte delle regioni dell'Italia settentrionale ed anche in alcune regioni del Meridione è già avvenuto l'insediamento di questa malattia. Nonostante ciò con D.M. 29 febbraio 2012 sono state emanate misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano.

Questo parassita aggressivo, che può facilmente penetrare attraverso lesioni di diversa natura nel tronco e nei rami, ostruisce i vasi legnosi. Ciò comporta un avvizzimento acuto, la colorazione della corteccia, il disseccamento delle singole branche e alla fine la morte dell'albero. Nella maggior parte dei casi il fungo viene diffuso con la potatura.

I platani controllati nell'anno 2012 nell'ambito del monitoraggio con 12 punti fissi situati in parchi e viali, non hanno evidenziato sintomi di questa malattia.

## 3.7 Proprietà coltivatrice

Il lavoro dell'Ufficio proprietà coltivatrice è da sempre caratterizzato da un'intensa attività di consulenza in tutti i settori.

### 3.7.1 Usi civici e comunioni agrarie

Gli **usi civici** rappresentano diritti collettivi, esercitati da tempi immemorabili dai membri di una determinata comunità (comune oppure frazione) su boschi, pascoli e malghe di proprietà della collettività. L'amministrazione dei beni gravati da diritti di uso civico può essere svolta direttamente dalle frazioni, in forma di **amministrazioni separate**, oppure dal **comune amministrativo** tramite la giunta comunale. In Alto Adige vi sono attualmente **111 amministrazioni separate**.

Titolare sostanziale del diritto di proprietà su questi beni è la popolazione residente; i beni sono intavolati al libro fondiario al nome dei comuni o delle frazioni che in tal caso sono da considerare mero ente di imputazione.

I beni di uso civico, appunto per la loro particolare natura e destinazione, sono da amministrare separatamente dai rimanenti beni dei comuni.

Anche per il loro spiccato carattere ecologico, questi beni vengono progressivamente riscoperti. I beni di uso civico hanno carattere pubblico e sono caratterizzati dal principio di inalienabilità, imprescrittibilità ed inusucapibilità e la loro destinazione è tutelata. Al libro fondiario, il carattere pubblico ed il vincolo degli usi civici sono resi pubblici tramite l'apposizione di una particolare annotazione. Grazie al supporto della progressiva informatizzazione digitale del libro fondiario, l'ufficio è capace di compiere un'attività generale e sistematica di controllo e di eventuale rettifica delle rispettive annotazioni. Nell'anno 2012 sono state apportate varie annotazioni mancanti nel libro fondiario tramite dei procedimenti amministrativi.

Solo in casi eccezionali e per superfici minime sono possibili alienazioni previo parere positivo dell'assessore competente per l'agricoltura, sempre premesso che con tale alienazione non vengano lesi i diritti della popolazione residente.

Gli introiti derivanti dalla vendita d'immobili devono essere reinvestiti nel patrimonio comune ovvero tali entrate devono essere impiegate a favore della frazione. In tale categoria ricadono

per esempio le alienazioni di superfici effettuate a scopo di regolamento di confine o per aree di respiro in prossimità di case di abitazione.

Nel corso del 2012, dopo un attento esame delle relative istanze, sono stati emessi **181 pareri positivi**.

In più frazioni hanno avuto luogo le periodiche elezioni ed i neoeletti comitati sono stati proclamati con il previsto decreto del presidente della provincia.

Le **associazioni agrarie** sono comunioni private di interesse pubblico con alle spalle una storica tradizione dell'uso estensivo di boschi e pascoli. Pressoché **700 associazioni agrarie** sono iscritte nell'elenco ufficiale delle associazioni agrarie che viene aggiornato dall'ufficio proprietà coltivatrice. Si tratta di 647 comunioni titolari del diritto di proprietà e di 47 comunioni costituite allo scopo di uso e godimento di beni di uso civico frazionali o comunali come espressamente previsto dalla legge. Nell'anno 2012 è stata iscritta una nuova interessenza di godimento nell'elenco ufficiale delle associazioni agrarie.

Nella fattispecie delle comunioni agrarie titolari del diritto di proprietà, i terreni vengono utilizzati in proporzione alle quote di partecipazione, mentre nella fattispecie delle comunioni d'uso i beni collettivi vengono utilizzati in proporzione al bestiame svernato con foraggi propri ovvero in proporzione al fabbisogno del maso o immobile dei singoli partecipanti.

Per eventuali alienazioni di terreno, suddivisioni di quote di comproprietà ed altri provvedimenti di straordinaria amministrazione, le relative deliberazioni dell'assemblea generale devono essere approvate dall'assessore per l'agricoltura. In approvazione di tali casi nell'anno 2012 sono stati emessi **84 provvedimenti**.

Sia nell'ambito degli usi civici che in quello delle associazioni agrarie vengono inoltre emessi provvedimenti che formano titolo per le relative iscrizioni tavolari.

L'ufficio proprietà coltivatrice è inoltre punto di riferimento per le diverse problematiche nel campo degli usi civici e delle associazioni agrarie e di conseguenza risulta particolarmente intensa l'attività di **consulenza** in questi settori.



Baita sulla malga dell'associazione agraria "Auener Gemein"

### 3.7.2 Commissioni locali e commissione provinciale per i masi chiusi

#### Le commissioni locali per i masi chiusi

Nella Provincia di Bolzano sono costituite **136 commissioni locali per i masi chiusi**. In ogni comune è operativa almeno una commissione locale; nei comuni con territori più ampi sono state costituite più commissioni. Come previsto dalla legge provinciale sui masi chiusi (L.P. 17/2001), esse sono composte da un/una presidente e due membri che sono nominati dalla Giunta provinciale su proposta del consiglio direttivo dell'associazione degli agricoltori più rappresentativa

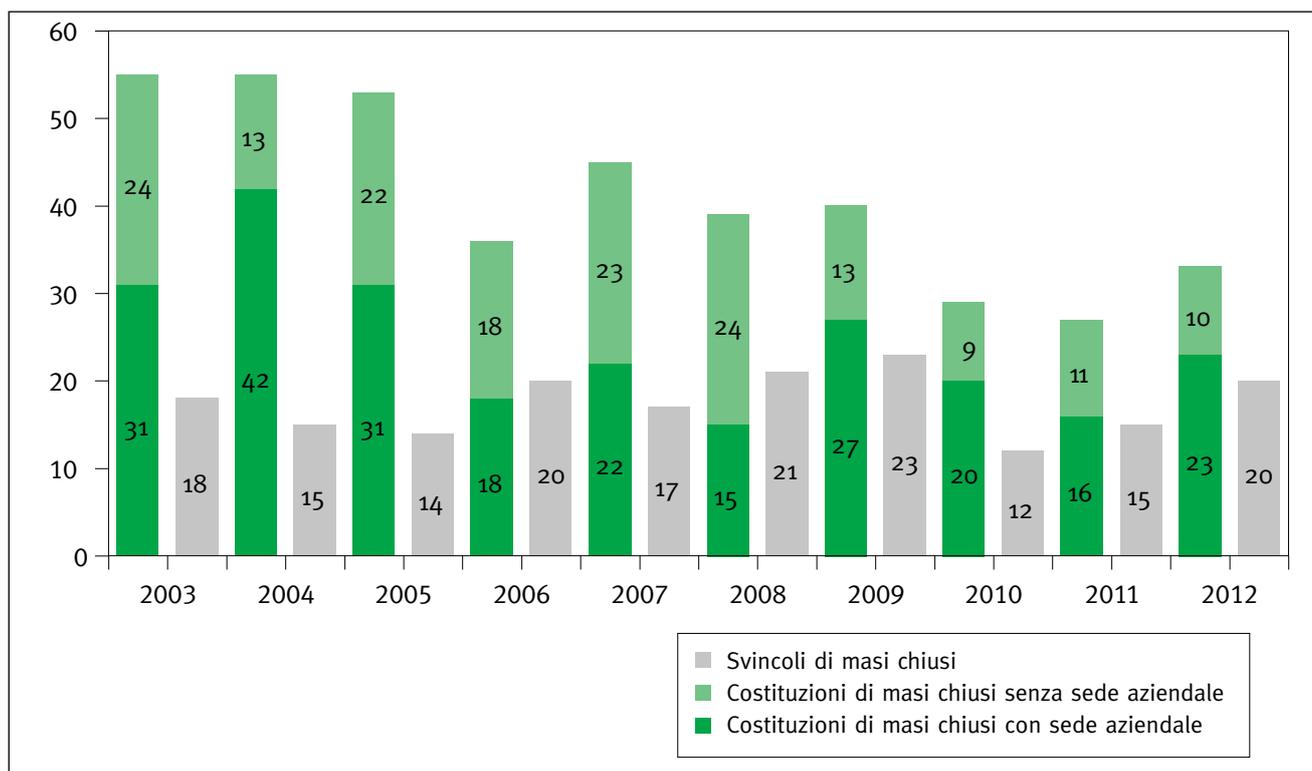
a livello distrettuale per un periodo di 5 anni. Per legge, un membro deve essere una donna. Nell'anno 2008 le commissioni locali sono state rinnovate.

L'autorizzazione della commissione locale per i masi chiusi deve essere richiesta non solo per la costituzione o lo svincolo di un maso chiuso, ma anche per tutte le variazioni della consistenza dello stesso. Le decisioni delle commissioni locali per i masi chiusi che hanno per oggetto la costituzione o lo svincolo di un maso chiuso e il distacco di particelle edificiali, devono essere autorizzate anche dalla Ripartizione agricoltura della Provincia Autonoma di Bolzano.

Nel 2012 l'ufficio competente ha esaminato 262 autorizzazioni delle commissioni locali per i masi chiusi. Sono state approvate 33 costituzioni di masi chiusi (23 con e 10 senza sede aziendale) e 20 masi chiusi sono stati svincolati. Le rimanenti autorizzazioni riguardavano prevalentemente il distacco di particelle edificiali, ovvero di volume residenziale o rurale da masi chiusi e rettifiche di confine.

La Ripartizione agricoltura ha presentato ricorso alla commissione provinciale per i masi chiusi avverso 2 decisioni delle commissioni locali. Un ricorso è stato accolto, uno è stato respinto.

#### Comparazione annuale delle approvazioni delle commissioni per i masi chiusi



### La Commissione provinciale per i masi chiusi

La Commissione provinciale per i masi chiusi è nominata dalla Giunta Provinciale ed è composta dal presidente e da ulteriori 4 membri. Presidente della Commissione è l'assessore pro tempore all'agricoltura, mentre i membri sono un magistrato, un esperto in agricoltura, un agricoltore e una rappresentante dell'associazione agricoltori e coltivatori diretti sudtirolesi. Nell'anno 2009 sono stati confermati i membri della Commissione provinciale per i masi chiusi per il periodo di ulteriori 5 anni.

Avverso le decisioni delle commissioni locali per i masi chiusi è ammesso ricorso a questa commissione entro 30 giorni dalla data di ricevimento. Nell'anno 2012 la Commissione provinciale ha trattato 11 ricorsi in 2 sedute. 7 ricorsi sono stati accolti e 2 respinti, 2 ricorsi sono stati rinviati.

La commissione provinciale per i masi chiusi ha approvato l'iscrizione di un'interessenza di godimento nell'elenco ufficiale delle associazioni agrarie.

#### 3.7.3 Masi aviti („Erbhöfe“)

La denominazione di “maso avito” può essere riconosciuta ad un maso chiuso tramandato da almeno 200 anni all'interno della stessa famiglia in linea di parentela diretta o in linea collaterale fino al secondo grado e coltivato e abitato dal proprietario stesso. Si tratta di un onore particolare per il maso e rappresenta un riconoscimento della fedele conservazione delle proprietà contadine tramandate di generazione in generazione. L'attribuzione avviene tramite decreto dell'assessore all'agricoltura e i beneficiari ricevono un diploma, uno stemma e un libro sui masi aviti.

Dall'entrata in vigore della legge provinciale n. 10 del 26.04.1982 sono state presentate all'ufficio competente 1.498 domande. Per la verifica storica è stato incaricato l'archivio provinciale di Bolzano. In totale sono state evase positivamente 1.107 domande, di cui 11 nell'anno 2012. Finora sono state respinte 344 domande per mancanza dei requisiti, di cui 5 nell'anno 2012. Tre domande devono essere ancora verificate. 44 domande non sono comprovabili o i richiedenti hanno rinunciato ed alcune domande sono state inoltrate due volte. Nel corso del 2012 sono state inoltrate complessivamente 11 domande nuove.



## 3.8 Edilizia rurale

### 3.8.1 Costruzioni agricole

Gli edifici agricoli moderni costituiscono una necessità fondamentale per lo svolgimento delle attività agricole principalmente presenti sul nostro territorio. Un ruolo determinante deve essere garantito dalla loro funzionalità, dal loro corretto dimensionamento, nonché dalla possibilità di ottimizzazione dei processi di lavoro e la loro sicurezza.

Per questo motivo una progettazione ed esecuzione accurata delle opere risulta più importante che mai. Errori di progettazione si ripercuotono in modo molto negativo sulla redditività dell'azienda per lunghi periodi.

Il tipo di costruzione, pur tenendo conto degli elementi tradizionali, deve soddisfare tutte le esigenze dell'azienda e consentire una razionalizzazione di tutte le fasi lavorative.

L'incentivazione di case d'abitazione per l'agricoltore e la sua famiglia costituisce un presupposto fondamentale per assicurare la gestione dei masi anche per il futuro.

Per ottimizzare la redditività dell'attività agricola si rendono necessari edifici aziendali, quali stalle, fienili e rimesse agricole.

Uno degli obiettivi principali dell'incentivazione dell'edilizia rurale è il mantenimento dei presidi e

dell'attività agricola in generale sull'intero territorio della Provincia.

Tramite l'agevolazione delle costruzioni rurali, sia di case d'abitazione che di edifici aziendali, si persegue l'obiettivo di rendere più attrattiva la professione di agricoltore anche per le future generazioni.

Congiuntamente alla miglioramento continua delle condizioni di lavoro si intende anche assicurare l'innalzamento degli standard igienico-sanitari negli allevamenti ed il rispetto delle norme sulla tutela degli animali, anche per soddisfare le esigenze collegate alla dovuta attuazione dei principi per una produzione di alta qualità. In questo contesto si inserisce anche l'obiettivo di migliorare le strutture adibite allo stoccaggio e la conservazione dei foraggi.

Per le opere con una maggiore incidenza finanziaria viene calcolata la redditività dell'investimento. Questo avviene per poter dedurre da questo calcolo l'eventuale necessità di rivedere il progetto o prendere qualsiasi altra decisione imprenditoriale adatta a garantire la capacità reale dell'azienda a sostenere l'onere finanziario derivante dall'investimento. A questo scopo ci si avvale della redazione di piani di finanziamento nonché dell'offerta di appropriate sessioni di consulenza da parte dell'amministrazione provinciale a favore dei richiedenti di contributi. Queste possono prevedere anche un coinvolgimento di interlocutori esperti a livello locale.

### 3.8.2 Agriturismo

In data 31.05.2012 risultano iscritte nell'elenco comunale degli operatori agrituristici **3.283** attività agrituristiche. Si precisa che una singola azienda può essere iscritta per diverse attività.

#### Attività delle aziende iscritte nell'elenco comunale degli operatori agrituristici (data di riferimento 31.05.2012)

Attività agrituristiche	Numero aziende
Alloggiamento di ospiti	2659
Somministrazione di pasti e bevande sul maso	223

Somministrazione di pasti e bevande sulla malga	111
Gestione di un ristoro di campagna	99
Somministrazione di pasti e bevande come party- service	2
Organizzazione di attività ricreative o culturali	189
<b>Totale</b>	<b>3.283</b>

Per garantire il mantenimento del livello qualitativo dell'offerta agrituristica delle aziende classificate con fiori è stata approvata con D.P.P. n.13 del 18 febbraio 2010 una norma che prevede di sottoporre il 6% degli esercizi ad un controllo a campione.

Ai sensi del D.P.G.P. n. 32 del 27 agosto 1996 e successive modifiche, nell'anno di riferimento sono state controllate mediante sopralluoghi 168 aziende.

Alle aziende, alle quali non è stata riconfermata la classificazione, perché non sono stati riscontrati i presupposti, è stato concesso un termine di 3 mesi per provvedere agli adeguamenti necessari. Fino ad oggi, in totale, 12 aziende agrituristiche sono state riclassificate in base ai rilevati presupposti qualitativi.

Anno 2011	
Distretto Bressanone	28
Distretto Bolzano	60
Distretto Merano	32
Distretto Silandro	17
Distretto Brunico	30
<b>Totale</b>	<b>167</b>

Anno 2012	
Distretto Bressanone	21
Distretto Bolzano	46
Distretto Merano	28
Distretto Silandro	7
Distretto Brunico	66
<b>Totale</b>	<b>168</b>

Riepilogo delle aziende riclassificate:

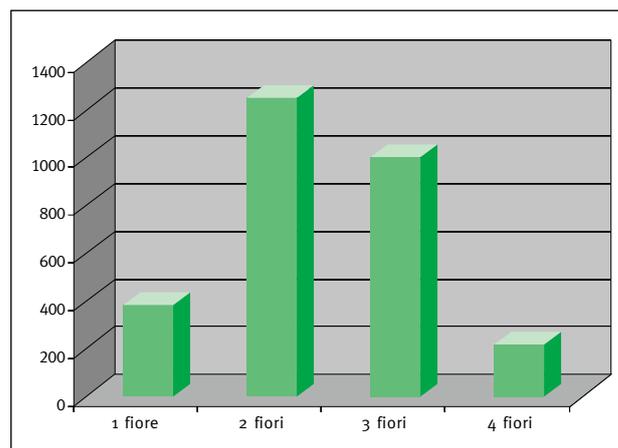
Anno	2012
Controllo non concluso	21
Classificazione confermata	116
Classificazione non confermata (Termine di 3 mesi)	30
Aziende riclassificate	1
<b>Totale</b>	<b>168</b>

In totale dal 2005 fino al 31 dicembre 2012 sono state classificate 2.858 aziende agrituristiche nel seguente modo:

1 fiore	2 fiori	3 fiori	4 fiori	Totale
382	1252	1005	219	2858

A causa della sopravvenuta cessazione di alcune attività, il numero totale di aziende che effettiva-

mente esercitano questa attività, è minore.



Il legislatore prevede la possibilità, per le aziende che successivamente alla prima classificazione abbiano realizzato una miglioria qualitativa, di richiedere una nuova classificazione. Questa non può essere richiesta prima che siano trascorsi 6 mesi dalla precedente classificazione.

### Risultato delle aziende riclassificate per la 2, 3 e 4 volta dal 2005 in poi

Classificazione precedente	Nuova classificazione			
	1 fiore	2 fiori	3 fiori	4 fiori
1 fiore	0	30	33	2
2 fiori	9	50	242	21
3 fiori	0	2	13	73
4 fiori	0	0	4	0
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>82</b>	<b>292</b>	<b>96</b>
<b>Somma totale</b>				<b>479</b>

## 3.9 Meccanizzazione agricola

Rientrano nelle competenze dell'Ufficio meccanizzazione agricola tra le altre cose anche la tenuta e l'aggiornamento continuo dello schedario delle macchine agricole, la consulenza, l'immatricolazione ed i passaggi di proprietà e l'assegnazione del carburante agevolato. Inoltre l'ufficio concede contributi a fondo perduto e prestiti a tasso agevolato per l'acquisto di macchine agricole e le relative attrezzature, con particolare riguardo a quelle destinate ad un impiego extraaziendale nell'ambito di un'associazione utenti macchine agricole.

In data 1.1.2011 l'Ufficio meccanizzazione agricola ha effettuato il passaggio dalla vecchia banca dati dei terreni coltivati alla banca dati LAFIS delle ripartizioni agricoltura e silvicoltura. L'assegnazione di carburante agevolato e il registro delle macchine agricole d'ora in poi sarà gestito basandosi su questo nuovo sistema. Con questa novità è stato fatto un ulteriore passo per snellire la burocrazia, in quanto l'utente non dovrà più dichiarare all'Ufficio meccanizzazione agricola i suoi terreni coltivati.

## Il parco macchine dell'Alto Adige

Nel parco macchine dell'Alto Adige si registra nel

2012 un incremento dello 0,49 % rispetto all'anno precedente (0,36 % nel 2011).

Macchine	consistenza 31-12-2011	incremento / decremento 2012%	consistenza 31-12-2012
trattrici	29.820	1,41%	30.240
motoagricole	3.419	-1,26%	3.376
motocoltivatrici	1.760	-1,70%	1.730
motofalciatrici	13.211	-0,83%	13.101
motozappe	118	-2,54%	115
altre macchine	8.743	-0,16%	8.729
rimorchi	32.467	0,69%	32.691
<b>Totale</b>	<b>89.538</b>	<b>0,50%</b>	<b>89.982</b>

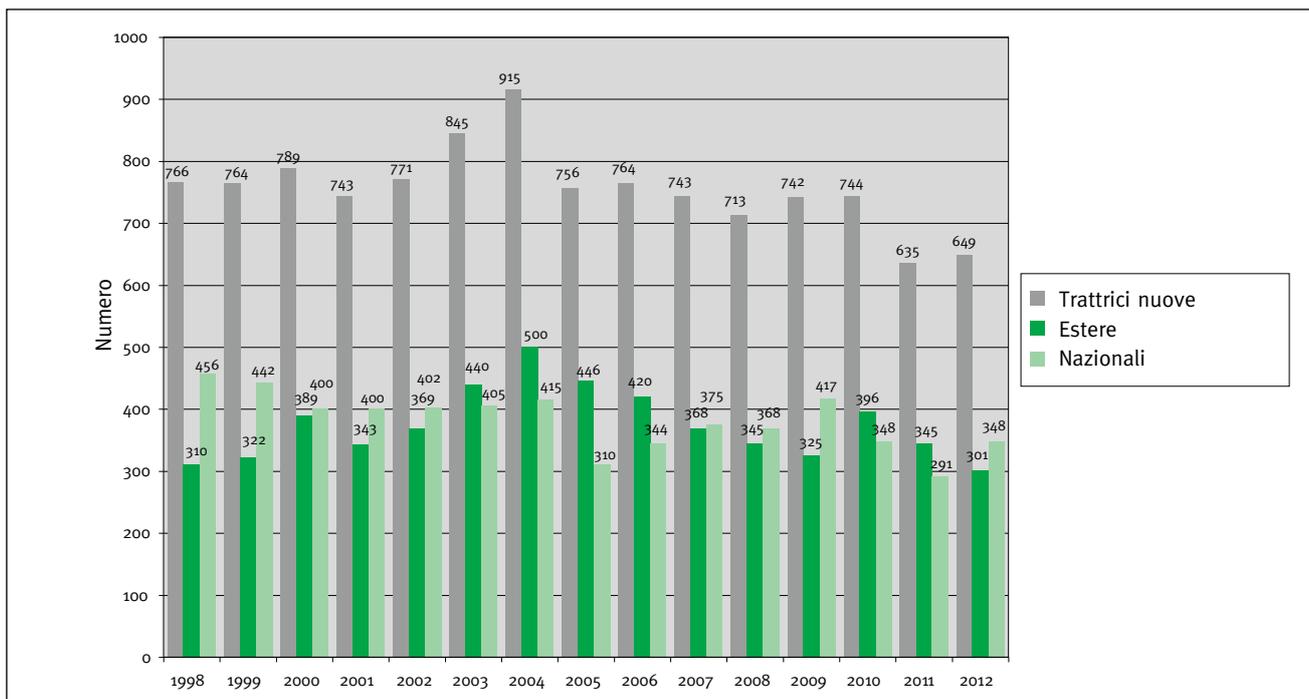
\* per motofalciatrici non c'è l'obbligo per l'iscrizione all'UMA tranne nel caso venisse utilizzato carburante agevolato.

Nel periodo dal 1998 al 2012 il parco macchine in Alto Adige è cresciuto da 82.333 unità a 89.982

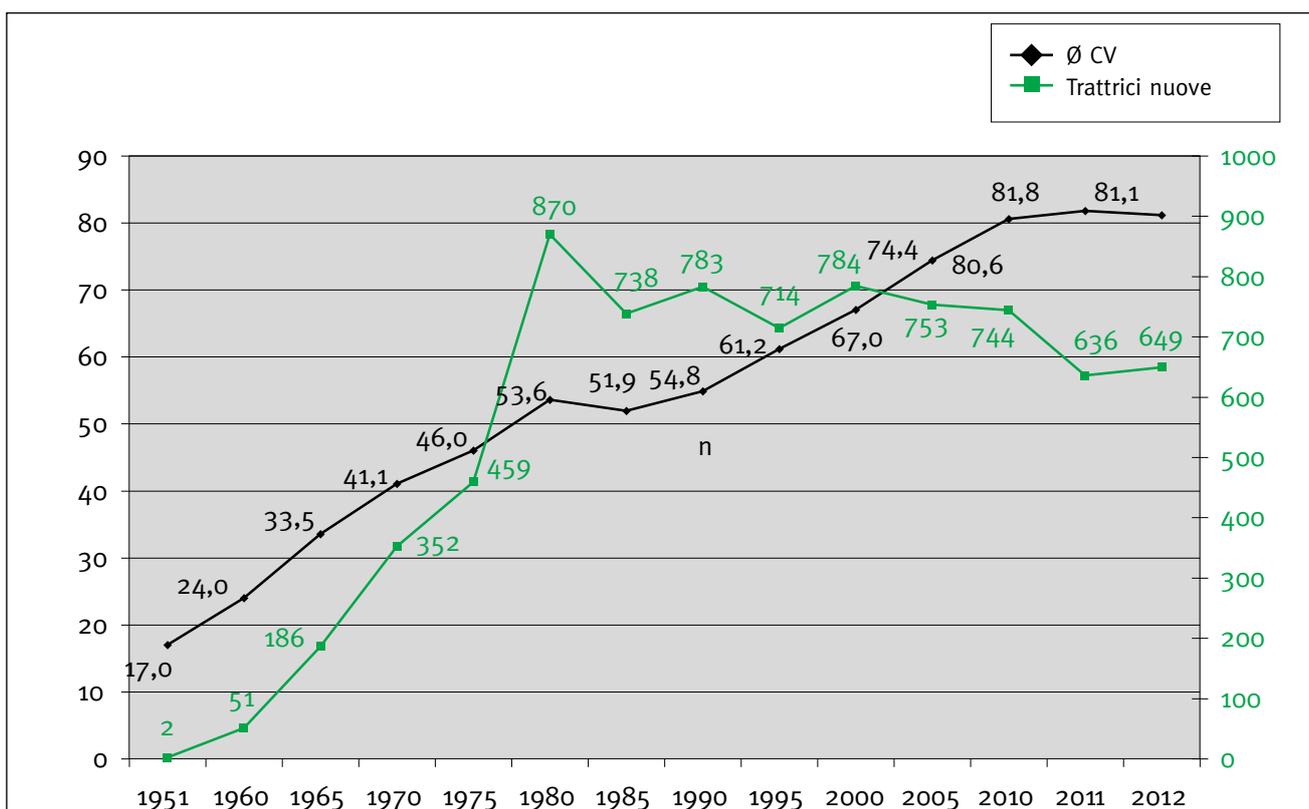
(+9,29%). Le trattrici hanno avuto un incremento da 23.045 a 30.240 (+ 31,22%) mentre i rimorchi sono aumentati da 28.997 a 32.591 (+12,73%). Una diminuzione degna di nota è stata riscontrata per le motofalciatrici\* e cioè da 15.132 a 13.101 (-13,43%).

### Trattrici nuove di fabbrica con o senza pianale di carico 2012

Nazionali		Estere	
Agro Tractors	7	Aebi	25
BCS	36	Agco	29
Caron	8	Agco marca Fendt	117
Carraro A.	136	AGROMEHANIKA	3
CNH Europe	69	Claas	17
Ferrari	1	CNH Europe	4
Goldoni	12	EGIMOTORS	1
JCB	1	Holder	2
Kubota	2	John Deere	17
Landini	2	KUBOTA	4
NEW HOLLAND ITALIA	1	Lindner	22
Same Deutz-Fahr	60	Rerformwerke	45
Valpadana	4	Same Deutz Fahr	7
Waldhofer	9	Valpadana	2
		Valtra	6
<b>Totale</b>	<b>348</b>	<b>Totale</b>	<b>301</b>



Nell'anno 2012 ci sono state 649 iscrizioni di trattori, un aumento del 2,01% rispetto all'anno precedente.



Osservando la media dei CV si nota un crescendo di potenza verso i 54 CV dal 1951 fino agli anni ottanta, con un leggero ribasso verso il 1985. Nei soli ultimi dieci anni la media dei CV è salita

nuovamente di 14 CV fino a raggiungere il massimo nel 2011 di 81,13 CV, un aumento che può essere ricondotto in parte anche all'introduzione di nuove norme per la misurazione della potenza.

## 3.10 Servizi generali

I tentativi di conciliazione secondo quanto disposto dalla legge sull'affitto di fondi rustici nonché la collaborazione a rilevazioni statistiche fanno parte dei servizi generali.

### 3.10.1 La legge statale sugli affitti

Secondo quanto disposto dalla legge sull'affitto di fondi rustici n° 203/82, in caso di vertenze relative al rapporto di locazione è necessario esperire in primo luogo un tentativo di accordo extragiudiziale.

A tale scopo è istituita presso la Ripartizione Pro-

vinciale Agricoltura una commissione di conciliazione, di cui fanno parte il direttore della ripartizione ed i rappresentanti delle organizzazioni locali. Tale norma di risoluzione delle liti è prevista a livello statale, ed in Provincia di Bolzano viene applicata con successo da trenta anni.

La procedura di conciliazione, attraverso il colloquio diretto tra le parti e con l'assistenza specializzata fornita da esperti nella specifica materia, ha lo scopo di raggiungere un accordo, evitando così l'avvio di una vertenza giudiziaria.

La procedura è estremamente semplificata e non richiede alcun adempimento burocratico.

### Tentativi di conciliazione dal 2002 al 2012

Anno	casi trattati				pratiche pendenti	Totale
	esito positivo	esito negativo	regolati in altra sede	archiviati		
2002	11	18	1	0	14	44
2003	12	13	1	0	7	33
2004	7	20	1	0	12	40
2005	15	11	3	0	10	39
2006	10	27	2	0	7	46
2007	11	35	3	0	8	57
2008	6	43	1	0	19	69
2009	10	48	2	1	22	83
2010	16	28	1	0	7	52
2011	23	26	0	0	7	56
2012	12	23	2	0	11	50

*13 dei 50 casi trattati riguardano tentativi di conciliazione in materia di locazione e 37 in materia di assunzione di masi chiusi.*

### 3.10.2 Indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie – 2012

L'indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie inserita nel Programma statistico nazionale è stata effettuata nel periodo compreso tra dicembre 2012 e marzo 2013.

Due rilevatori qualificati si sono occupati della

raccolta dei dati rilevando 121 aziende frutticole in quattro comuni (Caldaro, Appiano, Silandro e Lasa). L'ufficio servizi agrari ha collaborato all'organizzazione e al coordinamento di questa rilevazione che in Alto Adige è stata affidata all'Astat.